IL MELEGNANESE

ANNO XXVIII - N. 1 - Melegnano 1/14 GENNAIO 1995 - **QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967**

Abbonamento annuale ordinario L. 32.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale 50% - Una copia L. 1.600

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: Giovanni Pavesi - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: via Senna 33 - Melegnano - Tel. 98.30.028 - Fax 98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 98.35.667 - (Copia arretrata il doppio) - Per abbonamenti a Melegnano: Buona Stampa S. Giovanni, via Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, via Roma 7; Centro Ginnastica Medica, vicolo Monastero 2; Colorificio Melegnanese, via Castellini 169; Elettrodomestici Mario Vitali, via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, via Giardino; Liquorificio Cremonesi, via VIII Giugno 90; Studio Immobiliare Palmisano, via Bixio 7; Punto di Contatto, via Marconi 17; oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via Senna 33 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Associati **USPI** Unione Stampa Periodica Italiana

Scritto da molti
letto da tutti

Il gioco della torre

"Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?" chiedeva ogni mattina la Regina Cattiva. E lo specchio: "La più bella non sei tu, ma è Biancaneve". La Regina Cattiva impiegava filtri e magìe per migliorare la propria avvenenza, ma niente da fare. Alla fine si decise a eliminare l'innocente rivale per mezzo di una mela avvelenata, con il risultato però che tutti conosciamo sin da quand'eravamo bambini. Biancaneve non solo rimase viva e bellissima, ma addirittura sposò il Principe Azzurro.

La celebre fiaba, a ben pensarci, incomincia con un sondaggio. La domanda ossessiva rivolta allo specchio è piuttosto primitiva, ma nel significato assomiglia moltissimo a quelle che ogni giorno pongono i vari istituti di ricerca. Chi è, secondo Lei, il personaggio più popolare in Italia? A chi affiderebbe la guida di un governo? Qual è la donna dell'anno? E via domandando a quel grande specchio collettivo che siamo tutti noi.

I secoli passano, ma i metodi non cambiano. Certi quesiti, che non ammettono risposte intermedie, né scelte multiple, né mediazioni di sorta, vanno nella logica della fiaba di Biancaneve. No, non potevano essere belle tutte e due, ciascuna con un personale "glamour". Bisognava per forza arrivare a buttar giù dalla torre o la Regina o Biancaneve.

Anche il malcapitato signor Rossi, soprannominato "La Gente", deve scegliere sempre se dare la spinta fatale a Tizio o a Caio. Mai una volta che si apra uno scenario diverso. Sempre una sorta di film dell'orrore - psicologico, per fortuna - in cui alla eliminazione di Tizio sfracellato ai piedi della torre corrisponde il ghigno trionfante di Caio sugli spalti. O viceversa. Il che fa lo stesso risultato di violenza morale.

* * *

La fiaba dei sondaggi potrebbe però svilupparsi in modo diverso, proprio grazie all'intelligente imprevedibilità del signor Rossi-La-Gente. In compagnia di Tizio e di Caio sulla cima della torre, Rossi-La-Gente si rifiuta di stare al crudele gioco. Fa portare su invece un paio di bottiglie, del salame nostrano (tutta roba che Rossi-La-Gente apprezza moltissimo) e comincia a

(continua a pag. 2)

IL DOTT. BECCARINI SUBENTRA AL DOTT. MIRACOLI ALLA PRESIDENZA DELLA FARMACIA COMUNALE.

SOMMARIO

pag. 2 - Ricordo di cittadini scomparsi
pag. 3 - Vespri all'abbazia di Viboldone: San Silvestro del silenzio, di **Adriana Santoro**
pag. 4 - Il Settecento melegnanese: le aziende agricole, di **Vitantonio Palmisano**
pag. 5 - Espressioni in castello, note a margine della recente mostra d'arti figurative del Circolo Artistico Melegnano, di **Albarita Fasoli**
- **Letture,** rubrica di recensioni e presentazione di novità librarie
pag. 6 - Affascinante concerto natalizio di corali CAI, di **Maria Gandini Biglia**
- Mostra-laboratorio di Giancarlo Lagonegro a Melegnano, di **Emanuele Dolcini**
pag. 7 - Te se recordet i temp indree? i Servidati e i vutantacinquann de l'Usteria de Calvenzanin, di **Giovanni Colombo**
pag. 8/9 - **Partecipare**, informazioni sull'attività del Comune e degli altri Enti locali
pag. 10 - Lettere al Direttore
pag. 11 - Rubrica filatelica a cura di **GianEnrico Orsini** dell'Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese
- La lettera di **Pierino** al nuovo presidente della MEA
pag. 12 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero** con articoli e servizi a cura di **Virgilio Oleotti, Paolo Dolcini, Alfonso Angolari e Aldo Garbati**

Chiuso in redazione mercoledì 4 gennaio 1995. I prossimi numeri chiuderanno Il 18/1/95 (n. 2/95) e l'1/2/95 (n. 3/95). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana successiva a quella di chiusura.

I conti quadrano a quota 41 miliardi, di cui 15 d'investimenti

Passa il bilancio comunale 1995

Con l'approvazione del Bilancio di previsione 1995, avvenuta nella tarda notte del 20 dicembre, dopo oltre venti ore di relazioni, domande e risposte, un tour de force che ha impegnato il Consiglio Comunale per cinque sedute, si è concluso il primo semestre dell'Amministrazione Mezzi.

Ora è iniziato il tempo per dare concretezza ai programmi, passare dalle parole ai fatti.

Le difficoltà ed i problemi non mancano, anzi sono numerosissimi. Sono stati evidenziati dal Sindaco e dagli Assessori nelle loro esposizioni.

Tralasciando quelle generali ed a livello nazionale che si riflettono anche sulla nostra città, Melegnano deve affrontare le proprie questioni particolari: l'angustia del suo territorio, una viabilità caotica e paralizzante, il riassetto urbanistico, la perdita di occupazione, il recupero di aree dismesse, una popolazione sempre più anziana (gli ultrasessantacinquenni sono 3300, il 20% della popolazione contro una media del 14% in Lombardia) la carenza di alloggi per far fronte agli sfratti, la mancanza di adeguati spazi d'incontro socio-culturale e di aggregazione giovanile, ecc.

Con la relazione previsionale che accompagna il Bilancio e della quale pubblicheremo nei prossimi numeri i passi più significativi e le più importanti tabelle esplicative, la Giunta ha messo a punto la strategia dell'attività per il triennio 1995/98.

Per il corrente anno si prevedono investimenti per 14 miliardi e 844 milioni su un ammontare complessivo di entrate e di uscite in pareggio di 41 miliardi ed 810 milioni.

Oltre il pareggio finanziario viene assicurato anche quello economico: le entrate correnti previste in 19.630 milioni superano infatti, sia pur di poco, le uscite correnti e le quote di capitali per ammortamento mutui.

Se la gestione ordinaria non sembra correre rischi, anche se le tariffe delle tasse e per i servizi sono restate ferme e le uscite aumentano di circa il 2,5% rispetto al 1994, resta aleatoria quella degli investimenti.

Infatti il finanziamento dei quasi 15 miliardi necessari per realizzare le opere pubbliche programmate è così dettagliato:
- 9.800 milioni mediante mutui;
- 1.400 milioni con oneri di urbanizzazione;
- 3.100 milioni mediante proventi da concessioni cimiteriali;
- 293 milioni con contributi dello Stato e della Regione.

Proprio sulla improbabilità di assumere prestiti per quasi dieci miliardi nel corso del '95 e forse anche nei due esercizi successivi sono state espresse riserve da molti Consiglieri.

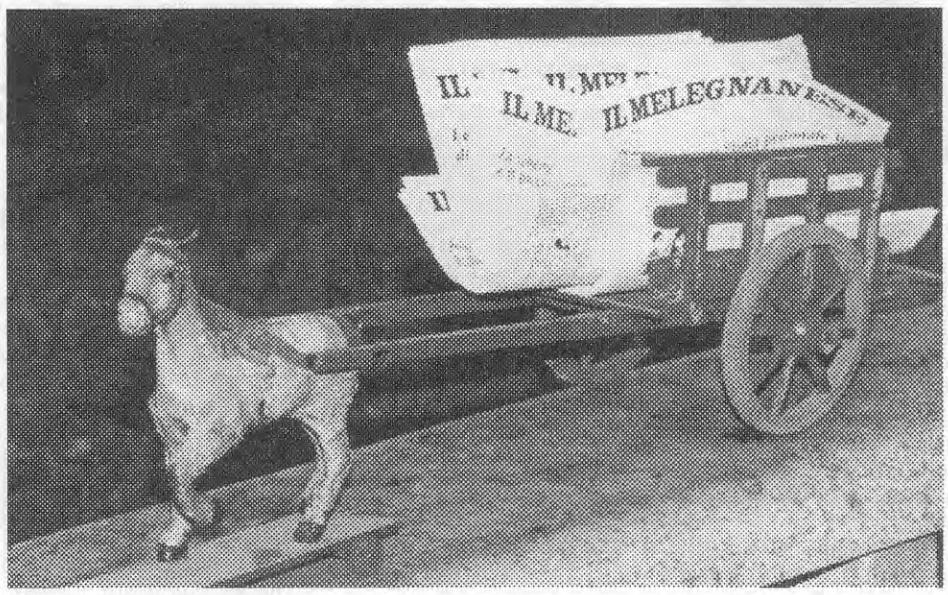
Anche se gli investimenti possono essere di per sé validi, non è sufficiente la capacità teorica di indebitamento, ossia l'obbligo di contenere l'ammontare degli interessi pagati annualmente sui mutui nel limite di un quarto delle entrate ordinarie del Comune.

Occorre soprattutto disporre dei mezzi finanziari per la restituzione dei prestiti, ossia per vent'anni il 10% dell'importo mutuato.

Poichè sarà difficile ridurre le spese sarà necessario aumentare le entrate già dal '96, se non lo si è voluto fare per ora.

(continua a pag. 2)

A tutti un anno carico di . . .



. . . ogni bene. Rinnoviamo di cuore i migliori auguri con questo simpatico fotomontaggio di Luigi Generani.

Notizie di "buona salute" dall'Ospedale Predabissi

Il Day-Hospital Pediatrico funziona

Ne parliamo con il Prof. Perletti, Primario del Reparto.

Il Day-Hospital (D.H.) è in attività da molto tempo presso il Suo reparto?

Dal 1978, ma con un crescendo di ricoveri e con risultati che si possono paragonare a quelli ottenuti in alcuni Paesi del Nord Europa.

Che cosa dobbiamo intendere, praticamente, per D.H. in Pediatria?

In parole molto semplici diciamo che si tratta del ricovero "limitato" al tempo di una giornata, del bambino-paziente in modo da farlo tornare alla sua casa, per sera.

Allora quand'è che si ritiene necessario consigliare il ricovero in D.H ?

In tutti quei casi nei quali necessitano brevi periodi di osservazione, esami di laboratorio, accertamenti, visite ripetute ed approfondite.

Quali le prospettive?

Debbo dire che nell'ambito della Pediatria, il D.H. ha avuto una diffusione assai interessante: basti pensare che da noi qui in Lombardia più del 20% dei ricoveri avviene proprio in regime di D.H. e questo risponde in modo, direi, soddisfacente alle necessità ed anche nei riguardi delle Leggi in materia.

Prof. Perletti, Lei fa cenno a Leggi, ci vuol precisare meglio?

Guardi, mi riferisco alla legge 412 del 30/12/91 e al D.P.R 20/10/92 che regolano le attività del D.H. precisando nel contempo le funzioni. Vale a dire, svolgere prestazioni di carattere diagnostico, terapeutico e riabilitativo che non comportano necessità di ricovero ordinario, effettuare ricoveri in forma programmata ciascuno inferiore ad un giorno erogando prestazioni multiprofessionali e plurispecialistiche.

Quali i vantaggi?

Molti... tanti... di carattere sanitario come ad esempio la rapidità degli esami e delle visite mediche, di carattere psicologico nei riguardi del bambino e dei familiari, di carattere economico con costi inferiori.

(continua a pag. 10)

Abbonamenti 1995

È iniziata la campagna abbonamenti 1995 al nostro quindicinale. Per il prossimo anno le quote resteranno invariate e cioè:

- L. 32.000 abbonamento ordinario

- L. 50.000 abbonamento sostenitore

Si può pagare a uno dei centri di raccolta in città, oppure presso il Punto di Contatto - Via Marconi 17 (Scuola Sociale) aperto giovedì e domenica dalle 10 alle 12, o anche mediante versamento sul c/c postale n.42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese.

Rimane immutato anche il prezzo di **L. 1.600** in edicola.

Ci hanno lasciati

Nel volgere di pochi giorni, la famiglia di Jole e Lorenzo Soffientini è stata duramente provata da due gravi avvenimenti luttuosi.

Nell'esprimere la nostra viva solidarietà e il nostro cordoglio, ricordiamo le figure dei loro cari.

Martedì 29 novembre u.s., dopo una degenza presso una casa per anziani, a 84 anni, è mancata la mamma di Lorenzo, la signora

AVANTI TERESA
ved. SOFFIENTINI

Nata a Colturano, dal 1932 cittadina melegnanese, una figura notevolissima, conosciuta come "la Gina".

Era vissuta fra noi, prima a *Bass al tir* e successivamente in *Burg*. Una donna intraprendente e riservata, ricca di fede ed impegnata nella testimonianza cristiana. Con entusiasmo ha dedicato tutta la sua esistenza alla famiglia e al lavoro.

A soli cinque giorni della sua dipartita, Jole e Lorenzo, nuovamente furono ancora duramente colpiti per la scomparsa della figlia

ALDA

mancata domenica 4 dicembre a soli 30 anni, dopo aver sopportato atroci sofferenze, sorretta da una profonda fede cristiana.

Ha lasciato così, nella costernazione i suoi cari, proprio nel pieno della sua giovinezza, quando la vita le preannunciava un gioioso avvenire.

Cresciuta in via del Perdono, in fondo a via Sangregorio Galli, da diversi anni operava come infermiera presso l'Ospedale Predabissi, distinguendosi per la sua opera umanitaria, nell'assistenza agli ammalati, mentre nel tempo libero fu impegnata nel volontariato.

Lascia fra i suoi concittadini un caro ricordo, per la sua dedizione e il suo entusiasmo, nell'assistenza dei sofferenti e dei bisognosi.

Nel ricordare i due eventi luttuosi "Il Melegnanese" rinnova le più vive espressioni di cordoglio alla famiglia Soffientini, così duramente provata.

— — —

Si sono celebrate mercoledì 21 dicembre alla presenza di numerosi amici e di melegnanesi nella Basilica di San Giovanni le esequie del nostro concittadino

FERDINANDO GRIGNANI

Fu uno dei "ragazzi del 21" che con i suoi coetanei *ne ha vist e pruaa de ogni culur,* perfino la sua casa *ai cà növ* mitragliata durante un attacco aereo nell'ultima guerra.

Una figura popolare meregnanina, un uomo semplice, buono, onesto, che ha dedicato la sua esistenza alla famiglia e al lavoro.

Visse le sue prime esperienze alla Chimica nel reparto tubisti, e successivamente lavorò a Milano, in una grande vetreria, distinguendosi sul piano professionale.

Godeva di numerose amicizie, ed era benvoluto e stimato da tutti anche se, come usavano una volta, veniva benevolmente chiamato *el calisna.*

Da diversi anni in pensione, purtroppo la salute non gli fu tanto benevola, ma in mezzo a tutto, accettò serenamente le varie controversie e le degenze in Ospedale.

Lo ricordano con affetto "i ragazzi del '21", i suoi compagni di scuola e i numerosi amici.

Ai suoi cari, le più vive condoglianze de "Il Melegnanese".

— — —

Dopo lunghe sofferenze, proprio nella serata di domenica 25 dicembre, mentre i melegnanesi nelle loro case, in famiglia, festeggiavano il Natale, ci ha lasciati

LUIGI BARBIERI

64 anni, un grande personaggio, una popolare figura meregnanina che con dedizione e fedeltà ha servito la nostra città.

La presenza di una così numerosa rappresentanza di melegnanesi e di vecchi colleghi di lavoro ai suoi funerali è una testimonianza della notorietà, dell'amicizia e della stima che Luigi Barbieri godeva fra tutti i suoi concittadini.

Un uomo semplice, un buono, sempre sorridente. Intraprendente e dinamico nel suo lavoro, per 24 anni prima come semplice vigile e poi come comandante della Polizia Municipale, pur nelle vesti di tutore dell'ordine seppe svolgere la sua mansione con saggezza ed equilibrio.

Lo ricordiamo con la sua impeccabile divisa dirigere il traffico, fra la gente... cercando di "conciliare", oppure nei giorni di mercato aggirarsi fra *i banchètt* per riscuotere il "plateatico". Non lo possiamo nemmeno dimenticare al *dì del Perdon al mattino de bunùra* seguito da una turba di ambulanti e di extracomunitari che gridavano ed inveivano per ottenere un piccolo spazio e stendere la loro merce.

In questo caso la pazienza e la calma di Luigi Barbieri erano messe a dura prova.

Era cresciuto a *Bass ai Munegh,* nel vecchio cortile di *Baloss,* in una famiglia di lavoratori e di gente impegnata nel campo sociale.

L'è vegnì grand nell'Oratorio di San Giuseppe, dove si circondò di tanti amici impegnati nello sport e nel teatro. Militò nell'Azione Cattolica e operò nelle file dell'Avanguardia Cattolica. Successivamente impegnato nelle varie istituzioni sociali a sostegno degli ideali cristiani.

Dedicò soprattutto con entusiasmo la sua esistenza alla famiglia, accanto alla moglie, ai figli e ai carissimi nipoti.

Scompare così un grande meregnanin, un cittadino, un amico che con il suo impegno ha veramente "servito" e onorato la nostra Melegnano.

Nel ricordare la sua figura "Il Melegnanese" che perde un fedelissimo sostenitore porge alla moglie, ai figli e a tutti i suoi cari le più sentite condoglianze.

G.C.

— — —

L'U.S. Melegnanese prende parte al lutto della famiglia Barbieri per la scomparsa dell'indimenticabile Luigi che fu dirigente e consigliere della Società dal 1964 al 1980.

— — —

Venerdì 30 dicembre, nella chiesa di Santa Maria del Carmine, si sono celebrati i funerali del nostro concittadino

BERNARDINO DI LUCA

mancato all'età di 72 anni circondato dall'affetto dei suoi cari e dalla stima degli abitanti del rione del *Punt de Milan.*

Soldato della Seconda Guerra Mondiale, si era trasferito molti anni fa a Melegnano inserendosi perfettamente nella vita sociale della nostra città, impegnato anche a sostenere gli ideali del cattolicesimo democratico in momenti difficili attraverso un'attiva militanza.

Benvoluto da tutti, lo si vedeva spesso nei negozi e per le vie del quartiere, con il suo inseparabile bastone, sempre intento a scambiare opinioni e saluti con i numerosi amici e conoscenti.

Lascia di sé il ricordo di un uomo profondamente onesto, coerente è dedito al lavoro e alla famiglia.

Ai suoi cari giungano le più sentite condoglianze da parte de "Il Melegnanese", di cui era un affezionato lettore.

Al lutto partecipa l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Melegnano.

— — —

Lutto Sportivo

All'età di 86 anni è mancato

LUIGI AURELIO GIORGIO BONETTI

per molti anni dirigente e consigliere dell'U.S. Melegnanese, di cui fu anche presidente nella stagione 1949/50.

Soprannominato *"el Giorgett"* il signor Bonetti era attivamente impegnato in servizi assistenziali presso la Casa di Riposo.

Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze degli sportivi melegnanesi e di tutti i lettori.

Il gioco della torre

(continua da pag. 1)

discutere con i due. Ma proprio dovete farvi buttare giù? Non ci sono altri modi per stabilire chi è il più bello e bravo senza chiedermi continuamente di commettere un delitto psicologico? Comunque, prima di decidere, vorrei almeno sentire per intero le vostre ragioni! E via discorrendo.

E parla e parla, discuti e discuti, sull'incontro tramonta il sole, cala la notte, sorge l'alba. Tutti sono stanchi ma più tranquilli. Rossi-La-Gente ha capito una cosa: per scegliere tra Tizio e Caio (visto che il gioco gli chiede di farlo) non c'è soltanto lo sbrigativo metodo della torre. Si può anche discutere civilmente, comprendersi a vicenda, dichiararsi d'accordo o in disaccordo oggi per reincontrarsi - chissà - magari domani.

Tizio, Caio e Rossi-La-Gente scendono adesso tranquillamente le ripide scalinate della torre.

Arrivati in fondo, Rossi-La-Gente sceglie Tizio (o Caio). Con uno di loro - e uno solo, perchè lo vogliono le regole - farà un pezzo di strada. Ma prima di congedarsi dall'altro, quello che ha dovuto escludere, gli stringe cordialmente la mano: "Piacere di averLa conosciuta. Ci rivedremo sicuramente tra qualche tempo, non qui, ma in trattoria. E stia su con la salute. Io dalle torri non voglio buttare nessuno!" E tanto per sottolineare la propria compostezza sfoggia un britannico self-control imbastendo un paio di sorridenti bislacche frasette imparate chissà dove: "How do you do? Mr. Livingstone I suppose...".

Che sia questa la logica autentica del sistema elettorale maggioritario "all'inglese"?

Nino Dolcini

Passa il bilancio 1995

(continua da pag. 1)

Per il Partito Popolare e per Rifondazione Comunista, che per certi aspetti avevano apprezzato il contenuto del Bilancio, la Giunta non ha posto un po più di attenzione ai problemi dell'accoglienza e della solidarietà verso gli immigrati extra-comunitari, con i quali prima o poi si dovrà convivere.

Pertanto hanno votato contro il Bilancio del Comune assieme ai colleghi di Forza Italia e della Lega Nord, mentre si è astenuto il rappresentante di Melegnano Democratica.

A favore ha votato compatto il gruppo di maggioranza "Città Progressista".

Per quanto riguarda invece i Bilanci delle Aziende Municipalizzate i comportamenti sono stati diversi.

Su quello della MEA che conclude in pareggio con l'importo di L. 14.034.550.000, l'approvazione è stata unanime, ad incoraggiare la nuova Commissione Amministratrice a perseguire gli obiettivi proposti, condivisi da tutti perchè necessari ed anche realizzabili: per tre quarti infatti gli investimenti non richiederanno il ricorso a mutui in quanto sono finanziati con fondi interni.

Non altrettanto per quello della Farmacia, un'Azienda destinata a confluire nella MEA per ragioni tecnico-amministrative ma non per questo costretta a guardare solo ad un utile economico.

Il suo movimento d'affari è previsto in 1.853 milioni, finanziariamente in pareggio e con la prospettiva di riduzione, se non addirittura di scomparsa, di un avanzo a fine anno (nel 1993 era stato di L. 85 milioni interamente versato al Comune).

Le vendite si sono contratte, il margine di guadagno è diminuito per effetto della legge finanziaria, le spese per la maggior turnazione sono aumentate.

Eppure, anche se per qualcuno sarebbe più conveniente che il Comune la privatizzasse per reinvestire il cospicuo capitale realizzabile, oltre un miliardo, la Farmacia Comunale assolve una funzione sociale e deve restare pubblica, magari estendendo l'attività ai prodotti veterinari e introducendo qualche altro servizio utile alla cittadinanza, come la prenotazione di visite ed esami specialistici presso la USSL.

Hanno perciò votato a favore, oltre "Città progressista" anche il Partito Popolare e Melegnano Democratica; Lega Nord e Forza Italia hanno votato contro; Rifondazione Comunista si è astenuta.

Ora ciascuno per la sua parte, tutti al lavoro per dimostrare agli elettori una effettiva volontà di fare.

L'assunzione di 25 nuovi dipendenti, in particolare quadri intermedi, che l'Amministrazione intende avviare a breve termine, dovrebbe potenziare e migliorare l'andamento dei servizi a beneficio della intera collettività.

Il Consiglio, che approvandoli ha fatto propri gli indirizzi operativi proposti dall'Esecutivo ne controllerà l'attuazione attraverso verifiche periodiche che il Sindaco si è impegnato a sottoporgli.

Saranno infine i cittadini a giudicare se è stata imboccata la strada giusta per dare vivibilità alla loro Melegnano.

CAMBIA IL COLORE DEI TUOI OCCHI!

Presentiamo

LENTI A CONTATTO COSMETICHE

Ora è più facile cambiare il colore dei vostri occhi!
Apprezzate la comodità e la convenienza delle lenti monouso

LE TROVATE DA

OTTICA ZAMBELLI

Centro applicazione lenti a contatto

MELEGNANO • Via Roma, 8 • Tel. 02/98.33.372
TAVAZZANO • Via Garibaldi, 31 • Tel. 0371/76.18.18

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 9831827

Vespri di fine anno all'Abbazia di Viboldone

San Silvestro del silenzio

di Adriana Santoro

Pomeriggio di San Silvestro, l'ultimo dell'anno. Fa un po' tenerezza ripensare a quanto questa convenzione (perché è di essa che in fondo si tratta) ci intrigasse al tempo della gioventù. Oggi ci può apparire insensato tanto trambusto, giudichiamo eccessiva tanta agitazione - a volte, per amore di verità, davvero fuori misura - per una ricorrenza che tuttavia onestamente non possiamo negare di avere allora atteso con un'analoga, gioiosa aspettativa, con la premura di poterci lasciare dietro le spalle l'anno vecchio per ottenere da quello nuovo il compimento di care speranze o, meglio ancora, un avvenire felice appunto perché vago.

Quando le foglie del nostro albero hanno perduto quel bel verde smeraldo che le rendeva smaglianti, le prospettive tendono a modificarsi, non senza qualche inevitabile rimpianto o amarezza. Lontani i tempi dell'infanzia dei figli in cui abbiamo amorosamente rivissuto la nostra; ancor più remota la giovinezza, età ben dissimile dal cliché spensierato col quale viene, chissà come mai, ingiustamente etichettata, ma pur sempre tempo privilegiato della vita (torna alla mente una notte di Capodanno, anni sessanta, trascorsa tutta su una sedia in casa di amici a discutere di politica, senza chiudere occhio, per poi partire al mattino, freschi come rose, in motocicletta verso le valli bergamasche...).

D'altronde non è poca la distanza che ancora separa dalla vecchiaia vera e propria, quando sarà giocoforza inoltrarsi, fragili e soli, verso quel territorio che il pagano Catullo definiva "denso di tenebre, là da dove dicono che nessuno faccia ritorno". E allora... allora in questa età non spensierata ma certo neppure miserabile (nessuna lo è) ci si sente come equilibristi in precaria stabilità sul filo intessuto con gli affetti, i comportamenti, i rapporti da noi stessi creati e con i condizionamenti imposti dalla vita: si accetta allora serenamente la conclusione dell'anno con i suoi bilanci in positivo e in negativo, pur ben conoscendo quanto sarà breve l'anno che viene e quanto presto anch'esso giungerà al proprio giro di boa, e ci si propone di viverlo con la consapevolezza ed il gusto per la bellezza dell'esistere che a nessun'altra età come a questa in cui ci troviamo è dato di possedere.

E allora, nel pomeriggio di San Silvestro ci si mette in macchina; non vi sono grandiosi programmi per la serata, non sono previste favolose e magiche sorprese. Ma la vera, reale sorpresa è in preparazione mentre l'automobile percorre segrete stradine della buia Bassa lumeggiate appena dai bagliori dei ciclopici templi eretti dal consumismo sulla Via Emilia poco lontana, per presto fermarsi nella tenera conca verde in cui l'abbazia delle Benedettine di Viboldone bagna le sue mura vetuste.

Si varca una minuscola porta intagliata nell'antico portale irto di grosse borchie; la mistica navata è immersa in una penombra nella quale poche figure si stagliano: è ancora presto, i Vespri sono alle diciotto, come informa il cartiglio appeso all'entrata. Ma poco dopo che ci si è posti in uno dei primi banchi (ci accorgeremo all'uscita che nel frattempo la chiesa si è riempita di laici aventi un'evidente consuetudine con questo sacro luogo) una svelta suorina distribuisce libretto delle Ore e foglio con il *Te Deum.*

Non è certo questa la prima volta che vengo a Viboldone, ma si sa come alcune esperienze pur simili ad altre, trovandoci maggiormente predisposti per un complesso di motivi, lascino più profonde tracce: e tale sarà quella presente.

Quasi impercettibili spostamenti segnano l'approssimarsi della funzione: una suora siede all'organo accompagnando con il suono l'entrata delle consorelle che lentamente, alla spicciolata, prendono posto nel coro. Non ne scorgo distintamente, e neppure ho la curiosità di scrutarne i volti: da tempo ho ripudiato, insieme credo alla maggior parte della gente, la dolciastra retorica che vuole le suore creature disincarnate e lontane dalla vita: la balaustra che divide il presbiterio dalla navata dove stiamo noi mi appare, e sono certa che anche per loro è così, più il segno di una condizione esistenziale che quello di una segregazione o di un rifiuto.

Nel silenzio profondo si leva ad un tratto, esilissima e cristallina, la voce della capocoro che intona il salmo; si avvìa allora l'alternanza dei due cori intervallati dalla recita del Gloria al quale tutti ci alziamo in piedi. Puntuale, preciso, frutto evidente di pietà e perizia d'arte liturgica specialissime, il canto gregoriano è come se fosse diventato noi stessi, portando in sè incastonate come gemme le parole del latino medievale plastiche ed efficaci. Non esiste più nulla fuori di lì, per tre quarti d'ora mi è davvero sembrato di stare lì da sempre e per sempre (ma in un certo senso è vero, come poi dirò). Quando alla fine, dopo il *Magnificat*, viene intonato il *Te Deum*, comprendo che quanto ho provato non è stato solo puro godimento estetico, ma molto, molto di più. Quello che per noi visitatori occasionali può rappresentare l'esperienza magari inconsueta di un momento, è infatti per queste monache, di un Ordine fra i più antichi della Chiesa, l'essenza stessa dell'esistere: la celebrazione dell'Ufficio Divino, al quale niente deve essere preposto. Loro è il compito tanto pesante e pressante di supplicare per la Chiesa e per l'umanità la misericordia del Signore; sigillo della loro vita è la preghiera. Ma attenzione: ogni figurazione idealizzata di questo è pericolosa e non vorrei minimamente contribuirvi, ben sapendo quale tempra umana e quale vocazione esiga quel tipo di vita. Pensate: sei momenti quotidiani di celebrazione dell'Ufficio Divino, più le incombenze pratiche con le quali le monache (*"ora et labora"*) si procurano il proprio mantenimento. Più le mortificazioni, la meditazione personale, i problemi sorti inevitabilmente dalla convivenza di tante creature sia pure elette. Una vita durissima: no, non ci si può fare benedettine per sentimentalismo, ci vuol altro.

E qui appare davvero in tutta la sua infondatezza la critica mossa da alcuni alla vita contemplativa (che oggi conosce comunque un fiorire di vocazioni soprattutto tra i giovani). Una vita che ha invece un senso profondo per quanti ne sono dentro e anche per quelli che ne sono fuori e ai quali da qui non si guarda (come talvolta accade a noi poveri orgogliosi e superbi) con il distacco di chi si sente un po' lontano da tanta dilagante volgarità, ma con l'umile condivisione di chi è davvero fratello o sorella per tutti, anche per quanti si predispongono a cercare questa notte la "felicità" in trasgressioni più o meno spregevoli. Anche qui si festeggia l'anno che finisce, ma non nel tempo bensì in quell'eternità che qui è già un fatto concreto. Qui ci troviamo di già in quel mondo dove, come Dante fa dire al loro Fondatore *"...è perfetta, matura e intera / ciascuna disianza..."* (Par., XXII, vv.64/65): bellezza senza corruzione, verità senza menzogna, amore senza tramonto. E ottimismo, ottimismo oltre ogni disillusione: veramente cieli nuovi e terra nuova, espressione che amo perché mi sembra riassumere in sè quell'ineffabile a cui tutti tendiamo magari senza saperlo, magari attraverso quelli che risibilmente vengono chiamati i "riti" nella notte del Capodanno imminente.

E così, quando si varca nuovamente il portello praticato nel portale dell'abbazia, quel piccolo salto dalla soglia di legno è un salto in un buio che non è più imperscrutabile come può sembrare a volte: via i rimpianti, via piccole o grandi amarezze: e quell'aereo su in cielo che scende lentamente verso il vicino aeroporto, sembra davvero una stella cometa.

Un suggestivo scorcio del lato ovest dell'abbazia di Viboldone. La fotografia risale al 1951 e reca un autografo del Cardinale Ildefonso Schuster (1880-1954) che spesso vi si ritirava in preghiera. In basso il testo dell'inno liturgico ambrosiano "O columba Virginum", che esalta la vita contemplativa. (Foto Terra Ambrosiana).

Orari delle Funzioni a Viboldone:

Feriale

05.25 - Mattutino
06.30 - Lodi
08.00 - Celebraz. Eucaristica
12.15 - Ora media
18.00 - Vespro
20.45 - Compieta

Festivo

05.55 - Mattutino
07.15 - Lodi
10.00 - Celebraz. Eucaristica
12.15 - Ora media
17.30 - Vespro
20.45 - Compieta

Guida al buon acquisto d'un computer

Le memorie e le stampanti

Memoria

Possiamo suddividere le memorie in memorie volatili e di massa.

La principale memorie volatile è quella identificata come RAM (Random Access Memory) ed è la memoria in cui vengono caricati i programmi durante il loro utilizzo. Maggiore è la Ram che un computer ha e maggiori sono la sua potenza e velocità.

Ormai i computer non hanno meno di 4Mb di Ram e sono molti quelli con 8Mb e molto presto ci si sposterà verso i 16Mb.

Per quanto riguarda le memorie di massa possiamo dividerla in dischetti, Hard Disk e Streamming Tape e CDRom.

I **dischetti** sono quei dispositivi che consentono la memorizzazione di piccole quantità di dati ma che ancora risultano utili per trasportare i dati da un computer all'altro essendo molto piccoli e leggeri. I formati attualmente in circolazione sono quelli con 1.2 Mb di capacià con formato da 5",1/4 (in disuso) e quelli da 3",1/2 con capacità da 720K (in disuso), 1.44Mb e 2,88 Mb (poco diffusi). Fino a qualche hanno fa si potevano trovare in commercio dischetti da 180 Kb da 8" e da 360 Kb da 5",1/4. I dischetti andranno man mano scomparendo con l'avvento e la diffusione dei CD, degli HD removibili e delle reti, locali e geografiche, tra computer.

Gli HD: sono solitamente dispositivi interni con grosse capacità di memorizzazione. I primi avevano capacità di 10Mb ma ormai difficilmente se ne trovano con capacità inferiori ai 200Mb e presto non saranno disponibili capacità inferiori ai 300Mb. Gli HD arrivano ormai a capacità di 9Gb (lGb = 1000Mb) con dimensioni da 1",8 a 5",1/4. Al contrario dei dischetti sono molto veloci e per le capacità più basse è possibile trovarli nei formati estraibili e quindi trasportabili.

I **nastri** costituiscono un dispositivo di memorizzazione dei dati di tipo sequenziale: solitamente i nastri vengono sfruttati come supporti per i back-up, sono più lenti degli HD e più veloci dei dischetti. La capacità di memorizzazione varia tra i 40 Mb ed l Gb.

I CD Rom sono ormai molto diffusi soprattutto sugli home computer ed anno dimensioni molto ridotte ma capacià di memorizzazione di 600 Mb. Grosso difetto di questi dispositivi è che attualmente possono solo essere letti dal momento che i dispositivi di scrittura hanno ancora costi molto elevati e il procedimento di preparazione è abbastanza complicato.

Stampati e Plotter

Le principali caratteristiche delle stampanti sono il numero di pagine al minuto, la risoluzione misurata in punti per lato, la dimensione del foglio stampabile e il tipo di interfaccia di collegamento.

Possiamo dividere le stampanti in 3 famiglie.

Tutte tre le famiglie hanno modelli in bianco e nero e a colori.

Le stampanti ad aghi che sono le più vecchie e ormai vengono usati per stampe su fogli multipli (fatture in più copie). Possono stampare sui formati A4, 80 colonne e 132 colonne.

Le stampanti a getto d'inchisto, ormai sempre più diffuse, hanno ormai qualità molto superiore a quelle a impatto e paragonabile a quelle laser. Possono stampare sui formati A4, A3, modulo continuo da 11" e 12".

Le stampanti laser hanno ovviamente una qualità di stampa molto alta. Le stampanti laser arrivano ad avere costi di diverse decine di milioni nei modelli velocissimi ad alta definizione, a colori, con Hd per le code di stampa. Possono stampare sui formati A4 e A3.

I plotter sono sistemi di stampa che harmo formati che vanno dal A4 all'A0 monocromatici o a colori e servono per la stampa di progetti; sono infatti presenti ovunque ci sia progettistica (Architetti, progettisti meccanici, ingenieri, ecc...).

Rubrica a cura de l'"Amico del Computer" - Melegnano

CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

INSEGNANTE di Educazione artistica
con diploma di grafica pubblicitaria cerca lavoro anche part-time preferibilmente nel campo della moda, nei negozi di oggettistica e di arredamento
Tel. 98232922
(ore pasti)

Il Settecento melegnanese

Le aziende agricole

di Vitantonio Palmisano

Gli effetti del Censimento del 1752, che determinò fra l'altro la certezza delle imposte, si ripercossero positivamente sull'economia rurale melegnanese. L'equità fiscale fu un elemento determinante per lo sviluppo dell'agricoltura. I feudatari furono condizionati, dalle nuove imposizioni, a vendere parte dei loro beni, favorendo indirettamente una maggiore circolazione della terra a vantaggio di uomini nuovi che della terra volevano fare il centro propulsore di una rinnovata economia.

L'azienda agricola del Settecento, più o meno estesa, poteva essere amministrata sia direttamente dal proprietario, che da un imprenditore-affittuario quest'ultimo capace da un lato di assicurare una rendita costante al proprietario, dall'altro di operare investimenti produttivi che, pur riportando redditi minori a tempi brevi, garantivano tutte quelle competenze agronomiche necessarie ad operare in un ambito così complesso e diversificato.

La documentazione catastale relativa al "Borgo di Melegnano" si rivela una fonte di primaria importanza ai fini della ricostruzione dei molteplici aspetti della vita melegnanese e lombarda del XVIII secolo, dai legami fra poteri locali e governo centrale alla struttura amministrativa delle comunità, dai rapporti di proprietà nelle campagne ai sistemi di tassazione e, più in generale, alle caratteristiche dell'economia e della società del tempo.

Grande importanza rivestono i registri, la cui prima redazione risale al 1730. Compilati per singola comunità, concernente la nostra indagine, essi riportano il nome del possessore, le singole particelle di terra o di fabbricato, (dette *"casa da massaro"*), possedute con l'indicazione del numero di mappa, la qualità della coltura praticata sul fondo agricolo, la produttività con la relativa stima, l'estensione e il valore capitale.

Sulla base di questi dati è possibile anzitutto stabilire l'entità del possesso in rapporto alle varie classi sociali (nobili, borghesi, enti ecclesiastici, comunità) e gli ordini di grandezza entro cui si insinua tale possesso che può essere a livello individuale oppure esteso all'intero gruppo sociale.

Un'altra direzione d'indagine riguarda la distribuzione geografica della proprietà: si deduce dagli atti catastali dove i vari gruppi possedevano terre e aziende agricole in misura maggiore, cogliendo tra l'altro anche il significato economico del possesso fondiario melegnanese.

All'epoca del Censimento Generale nel territorio melegnanese vi erano sedici *Case da Massaro* tutte ubicate fuori dal recinto difensivo del *Borgo*.

L'estensore del documento iniziò il censimento descrittivo di Melegnano effettuando prima i rilievi del nucleo centrale entro le porte ed il Lambro poi i sobborghi in senso antiorario da nord. L'Ing. Cesare Francesco Carcano a tal proposito inizia la descrizione dei Fondi di Seconda Stazione dicendo: *"Si principia il Caseggiato componente il Recinto d'esso Borgo di qua del Lambro comminciando al lato di Ponente della strada detta Contrada Longa proseguendo con essa da Tramontana a Mezzogiorno"*.

Dopo aver descritto quindi il Borgo centrale (per un maggiore approfondimento della descrizione del Borgo centrale si veda "Il Melegnanese" n. 15 del 1994), le autorità preposte ai rilievi passarono alla descrizione dei *Sobborghi* divisi in tre zone: il *sobborgo di Milano* descrivente le case fuori dal Portone denominato di Milano, il *sobborgo di san Rocco* fuori dal Portone detto di San Rocco, ed infine il *sobborgo del Lambro* al di là dal ponte sul fiume e i due *borghetti* ad esso legati per estensione, cioè *il Borghetto detto Dè Rati* e il *Borghetto detto del Casarino*.

In senso antiorario (*da tramontana a Mezzogiorno*), iniziò quindi la descrizione delle case costituenti il *sobborgo di Milano* iniziando dal confine del territorio della *Rocca Brivio* venendo verso Melegnano: al fondo n. 518 vi era la *Casa ad uso di Molino* detto *"La Valle"* di proprietà del M.se Luigi Brivio; al fondo n. 519 la *Casa da Massaro* detta *Costigè e Laghazzo* di proprietà del *Benefizio* lasciato da Giuseppe Meazza; a poca distanza da quest'ultima vi era un'altra casa da massaro detta pure *Costigè* di proprietà della *Prebenda del Prevosto e Canonici di San Giovanni Battista di Melegnano* censito al fondo n. 520.

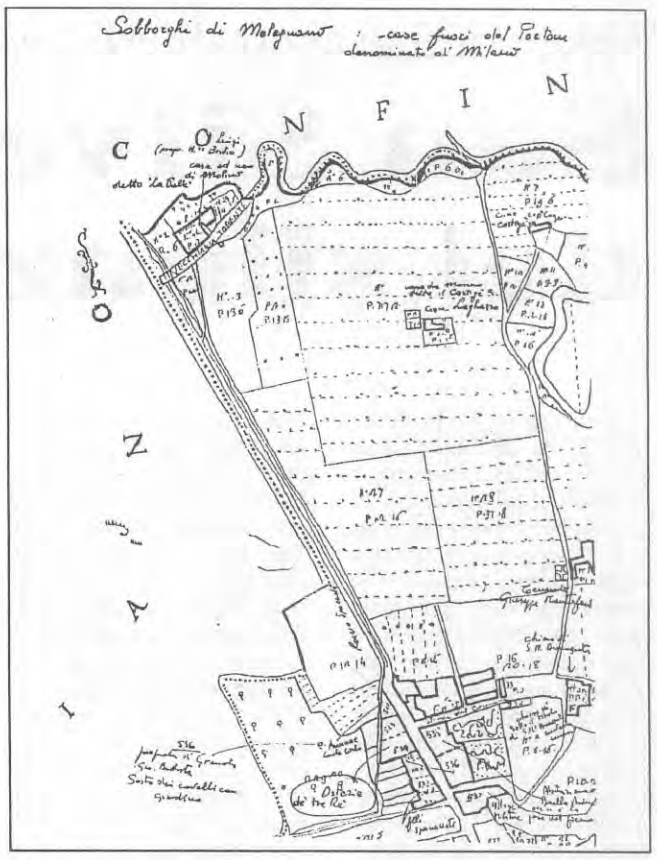
Proseguendo dalla Rocca Brivio verso Melegnano si trovava in luogo dell'attuale Cascina Montorfano, censita al fondo n. 521, la casa da Massaro e la propria abitazione del *Tenente Giuseppe Montorfani*.

La descrizione prosegue con il censimento delle case fuori dal Portone di San Rocco. Testualmente: *"... seguono altre case esistenti alla parte di Mezzogiorno della Strada detta di San Rocco principiando dalla Cassina Silva che resta quasi in confine del Commune di Riozzo proseguendo poi sopra la suddetta Strada di San Rocco, ritornando verso Melegnano..."* La marcata nella vecchia mappa di Carlo VI al n. 101 diventa il fondo n. 549 *Casa da Massaro già Baruffi* posseduta dal Rev.do Carlo Mondini per conto della Cappellania eretta nella Chiesa Parrocchiale in terra di Basilio; al fondo n. 550 la *Casa da Massaro* detta *La Bertarella* di proprietà di Antonio Visconti; al n. 551 la *Casa da Massaro* detta *La Medica* di Restelli Filippo; al fondo n. 552 la *Casa da Massaro* detta *La Silva* di Lapis Carlo; al fondo n. 553 la *Casa da Massaro* detta *La Martina* di proprietà di Antonio Visconti; al fondo n. 554 la *Casa da Massaro* detta *La Cattanea* di proprietà di Paolo Brusati; al fondo n. 555 la *Cassina di Dionisio Magneti* (Dioniggi) rubricata a nome di Gio.Batt.a Magnetti; al fondo n. 560 la *Casa da Massaro* detta *La Meraviglia* di proprietà di Antonio Visconti (visibile ancor oggi fra le vie VIII Giugno e F. Corridoni).

Sulla strada, che fuori dal Portone di San Rocco si dirige verso Riozzo, detta *Stradella del Giardino* al fondo n. 569 vi era la *Casa da Massaro* detta *Il Giardino all'Alto* di proprietà delle MM. Orsole del *Monastero di S. Cattarina* di Melegnano, mentre al fondo n. 570 vi era la *Casa da Massaro* detta *Il Giardino al Basso* di proprietà di Antonio Visconti ed infine al fondo n. 571 la *Casa da Massaro* detta *La Cassinetta* di proprietà del Marchese Carlo Cosma Medici.

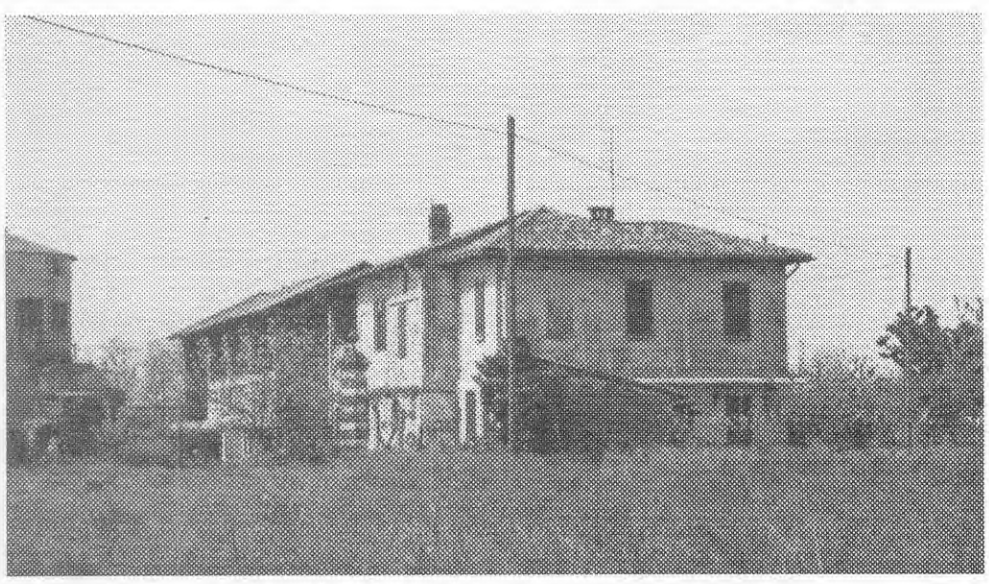
Il 20 marzo 1752 l'Ing. Carcano completò il *quinternetto* relativo al censimento dei *sobborghi* con l'ultimo quartiere rimasto: il sobborgo detto del Lambro e i suoi annessi *borghetti*. Al fondo n. 618 da ultimo vi era la *Casa da Massaro* detta *La Pallavicina* di proprietà di Antonio Visconti; di particolare interesse fu senz'altro il rilievo dell'edificio denominato *La Palazia*, un enorme edificio di proprietà di Castelli Antonio ubicato dentro l'accesso detto *della Palazia* che fa *cantone* con *l'osteria al segno della Rosa*, attualmente rilevabile in Via Sangregorio Galli.

Fonti: A.S.M. cartella n. 1852, 1834, 1835, 1835 bis, ter, Fondo Catasto petizioni per trasporti d'estimo.



Stralcio della mappa di Carlo VI, supporto necessario per l'identificazione dei Fondi descrittivi dei Beni.

La stradetta detta di San Rocco ove vi era a circa metà strada la "Cassina di Magneti".



Cascina "Costigè" a Melegnano come si presenta oggi.

Interessante mostra all'Università

Ugo Foscolo ritorna a Pavia

Si è conclusa da pochi giorni (per la precisione lo scorso 5 gennaio) l'interessantissima esposizione organizzata dall'Università di Pavia avente per oggetto manoscritti, lettere, prime edizioni, e molti altri documenti di vario genere relativi all'attività letteraria di Ugo Foscolo. Presso la Sala Teresiana della Biblioteca Universitaria pavese sono stati proposti all'attenzione del pubblico i materiali provenienti dalla donazione effettuata all'ateneo dal medico e bibliofilo Gianfranco Acchiappati, grande ammiratore del Foscolo.

Fra i pezzi più preziosi della collezione Acchiappati sono senz'altro da menzionare l'opuscolo con la prima stampa dell'ode *"A Luigia Pallavicini caduta da cavallo"*, appartenente alla fase neo-classica della produzione foscoliana e la prima edizione (1797) delle *"Ultime Lettere di Jacopo Ortis"*, con relativo verbale di sequestro da parte della censura austriaca.

Parallelamente ai documenti foscoliani sono raccolte nella collezione Acchiappati anche molte lettere e testimonianze cartacee di personaggi contemporanei al poeta di Zante, a firma Giuseppe Garibaldi, Napoleone Bonaparte, Giuseppe Mazzini, Ippolito Pindemonte (ispiratore de *"I Sepolcri"*), Carlo Porta, Ippolito Nievo. Non mancano, fra le molte testimonianze, anche quelle relative alla movimentata vita sentimentale del Foscolo ed alla sua vita familiare.

Così, a distanza di quasi 186 anni da quel 22 gennaio 1809 in cui pronunciò l'orazione *"Dell'origine e dell'ufficio della Letteratura"*, Ugo Foscolo è tornato a Pavia, una città alla quale egli si sentiva profondamente legato, e vi è tornato proprio come avrebbe desiderato: grazie al ricordo ed alla devozione di chi ne ha raccolto l'insegnamento più profondo: il valore della memoria di fronte all'incessante dissolversi delle cose.

P.D.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
IL LEVANTE
Melegnano, Via Trento e Trieste 2
tel. 02/98.39.204
LIBRI - DISCHI - INIZIATIVE CULTURALI
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19.30. Giovedì, Sabato e Domenica mattina dalle 10 alle 12.30. Chiuso Domenica pomeriggio e Lunedì.
È APERTO IL TESSERAMENTO SOCIALE 1994/95

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO
Via S. Pietro 10 - Telefono e fax 98.33.738

Circolo Artistico Melegnano

Espressioni in Castello

Foto di gruppo per l'inaugurazione della Collettiva di pittura e scultura presso la Sala dell'Imperatore nel Castello Mediceo.
Alla mostra collettiva hanno partecipato quasi tutti gli artisti aderenti al Circolo Artistico di Melegnano, fra cui Giuseppe Faraone, Antonio Licchelli, Angelo Curti, il maestro di pittura Paolo Marchetti, Ezio Felisa, Carlo Porro, Angelo Massimini, Gianluigi Sala, Mario Passarini, Ivano Cantalupi, Pietro Negri, Gianna Gnocchi e Sergio Generani.
Presenti alla vernice l'Assessore alla Cultura Roberto Rossi e il dottor Luigi Visigalli; diverse sono inoltre state le presenze di rappresentanti della cultura locale fra cui Renzo Civardi, Paolo Dolcini, Vitantonio Palmisano e Albarita Fasoli, autrice delle note critiche di questa pagina. (Foto E. Ferrari).

Anche quest'anno il Circolo Artistico non ci priva della consueta mostra natalizia, riservandoci però alcune sorprese: la sala principale del Castello Mediceo invece del più angusto spazio del Centro Culturale, una più ristretta cerchia d'autori ma una maggior presenza di opere per ciascuno, un indubbio livello qualitativo ed una costante maturazione pittorica dei partecipanti.

Nelle tele di Cantalupi riscontro un certo ammorbidirsi delle linee naïves ed una efficace resa degli sfondi, ma persistono ancora molte incertezze nel dipingere l'acqua, dall'aspetto decisamente 'calcareo'. Belli e 'sentiti' i disegni di Passarini, densi di ricordi personali e di suggestioni 'esterne': la prospettiva frammentata e dinamica li caratterizza come sempre di uno stile inconfondibile, riscontrato anche nelle sculture 'Illusione e vita' e 'Diana cacciatrice'. La prima, in particolare, nel suo ritrarre l'uomo 'odisseo' incatenato dalle chimere e dalle scogliere della vita, rovinato da troppi 'folli voli' di dantesca memoria, diventa specchio di un troppo diffuso malessere odierno e, ahinoi, quotidiano. Di contrasto, una piccola tela del maestro Fraschetti, assolata, veloce, picchiettata, materica, ci riporta ad una realtà calma e quasi anacronistica - il pesce, la piazza - che vorremmo forse vivere più di frequente.

Sala ci stupisce con una veduta del Castello Mediceo ottenuta per giustapposizione di macchie, tecnica indubbiamente originale ma che crea una certa confusione dei piani cromatici, mentre le lievi velature infuocate di Massimini - peccato quel nero incerto - creano una suggestione veneziana nitida e, insieme, onirica... a mio parere, la sua vena espressiva più felice.

Quest'anno Porro espone una visione tutta terrestre del suo soggetto preferito, i cavalli: la tela è morbidamente soffusa di verdi diversi che modellano i declivi, il cielo non compare neppure di scorcio e in primo piano balzano all'occhio questi cavalli tranquilli intenti a leccare sale, cavalli ben modellati nei toni più caldi e naturali della tavolozza. Se l'impasto materico dei girasoli è forse troppo crudo, il paesaggio boschivo di Felisa, dalla linea mossa e agitata, dai colori fra il gioioso e il plumbeo conserva un certo sapore 'fiabesco'... Generani espone invece degli 'studi' che ci dimostrano quanto sia arduo e difficile il connubio fra figurativo ed informale, riuscito - in parte - in un paio di paesaggi, ancora in fieri negli altri dipinti. Fluidi, vivi, quasi spugnosi i fiori di Gnocchi, forse un po' gozzaniani, ma ben eseguiti: occupano tutta la tela, senza creare squilibri.

Lievi e ben calibrati gli acquerelli figurativi di Negri: il riverbero del supporto - quasi l'"anima" di acquerelli e gouache - si esprime in queste quattro piccole opere diventando ora aria, ora acqua... e non è mai oppresso da pennellate troppo cariche di colore. Ci stupisce un po' l'argine dipinto da Marchetti, materico e campito, in contrasto con l'abituale *modus* macchiaiolo che caratterizza invece le altre due tele esposte: cesellato il paesaggio, forse troppo picchiettato il personaggio principale dell'altro dipinto, immancabile l'ombra resa col violetto. Faraone resta invece fedele a se stesso, ma la sua violenza cromatica si coniuga felicemente col soggetto dipinto, un'allucinazione espressionista che trasmette angoscia e vuoto esistenziale non appena vi si posa lo sguardo.

E non di sola pittura vive l'arte... commossi e sentiti, i componimenti di Angelo Curti dedicati a Giuseppe Motti e Ugo Fraschetti, pittori, sempre più 'primitive' le sculture di Licchelli, fra le quali annoveriamo un bassorilievo in creta già esposto alla mostra del 1° maggio e un paio di soggetti mitologici: colpisce lo stile arcaico col quale vengono resi, soprattutto l'ineffabile Euterpe, musa della poesia lirica e della musica, dalle fattezze non di silfide bensì di solida massaia greca... anche se questo modulo espressivo salva la scultura mitologica da cliché immutati da un paio di millenni. Però, in questo campo, andrebbe raccolto anche il suggerimento stilizzante di Passarini!

À la prochaine.

Albarita Fasoli

Letture

Gianmario Galmozzi, "Ada Negri suggestioni e nostalgie", pagg. 45, Lodi 1994

L'Autore di questo gradevole volumetto è un sacerdote cultore di letteratura e attento indagatore delle opere di Ada Negri. Nel cinquantenario della scomparsa della grande poetessa lodigiana, Don Galmozzi propone una piccola silloge di tre capitoli-saggio. Il primo reca il titolo "Il Natale in Ada Negri", il secondo è dedicato a "L'Inverno e la Primavera di Ada Negri", il terzo si chiama significativamente "Terra di Lombardia".

Vi sono analizzati alcuni testi negriani, tra cui poesie famose per l'intrinseco fascino e la diffusione in innumerevoli antologie e libri di lettura. L'Autore ci aiuta a penetrarne il senso sempre fresco e nuovo, moderno per sensibilità e capacità evocativa.

Completano il saggio l'intelligente introduzione di Elena Cazzulani e un'appendice recante un paio di brevi note di Don Galmozzi apparse sulla stampa nazionale, nonchè un importante scambio di corrispondenza tra quest'ultimo e Ferruccio Ulivi, autore con Marta Savini della fondamentale "Antologia religiosa italiana dalle origini al 900" edita da Piemme. Argomento di discussione: la religiosità di Ada Negri.

Ed è in questa chiave - tuttora problematica - che va letto il lavoro del Galmozzi, incline a riconoscere quanto meno una tensione al Trascendente nella copiosa produzione negriana.

M.V. Antico Gallina, M.T. Bisiachi, A. Deiana, G.B. Sannazzaro, "Zivido, mille anni di storia", pagg. 278, Edizioni Grafiche G.M., Spino D'Adda 1994. Curato in collaborazione con l'Associazione Culturale Zivido.

Presentato qualche mese fa in occasione dell'autunnale manifestazione "Il ritorno dei Giganti", il volume si distingue per il suo rigore scientifico basato su un'accurata scelta di fonti storiche.

Le vicende del piccolo borgo vi sono ricostruite - ed è merito non secondario degli Autori - ristabilendo un doveroso equilibrio tra il pur celebre combattimento del 14 e 15 settembre 1515 e lo scorrere più lento - diremmo in substrato - della civilizzazione attraverso i millenni.

L'équipe universitaria che ha condotto la ricerca ha voluto (giustamente secondo noi) collocarla al di fuori dell'usuale e un po' stucchevole "Histoire-bataille", per accostarsi alla grande lezione storiografica - crediamo - di un Le Goff o di un Braudel.

Vi si dimostra infatti attenzione al quotidiano vissuto delle generazioni che si sono susseguite nell'abitare, coltivare, modificare il territorio sino a dargli l'attuale aspetto totalmente antropizzato.

E molta attenzione è presente per le tracce anche minime lasciate dall'uomo negli scritti, nella topografia, nella toponomastica, nelle costruzioni, nei mille reperti umili o nobili rintracciati spesso casualmente ed ora custoditi in pubblici musei o presso collezioni private.

Il pregio del volume sta proprio nell'insistere a ragionare, a confrontare, a stabilire rapporti senza cadere nella frettolosità che quasi sempre accompagna certe pubblicazioni di circostanza. Per questo non è opera da leggersi d'un fiato, ma da aprire ogni volta che si ha bisogno di un riscontro o di una base documentale.

Buono è l'apparato iconografico, soprattutto nella parte costituita da cartine e disegni. Forse qualche fotografia a colori avrebbe contribuito a una migliore lettura delle opere d'arte citate. Ottima la bibliografia.

Nel complesso "Zivido, mille anni di storia" costituisce un riferimento serio per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Di tanto impegno va dato atto, oltre che agli Autori, anche alla dinamicissima Associazione Culturale Zivido, nonchè all'illuminato mecenatismo del Comune di San Giuliano Milanese e della Ditta Imprescav del Gruppo Loggia.

Vi è da augurarsi che simili esempi di costruttiva collaborazione abbiano a moltiplicarsi.

"Il Risorgimento", Anno XLVI n. 2/3, Milano 1994

È uscito un nuovo numero della prestigiosa rivista, recante gli Atti del Convegno "L'Associazionismo in Italia tra '800 e '900" organizzato dallo IAL-CISL ad Alghero il 30/9 e l'1/10/93.

La pubblicazione di questi Atti permette di gettare nuova luce su di un fenomeno - quello associativo - diffusissimo ed importante nel nostro Paese, al punto che in diversi casi la stessa politica vi ha attinto energie per la creazione di movimenti e partiti.

Interessante è la lettura perchè le relazioni indagano e illustrano molti e contrapposti versanti: dal Cattolicesimo Sociale alla Massoneria, dal Socialismo alla Borghesia, dal Patriottismo all'Internazionalismo.

La rivista può essere richiesta al Museo del Risorgimento - Via Borgonuovo,23 oppure al Comune di Milano - Ufficio Ragioneria Div. II - Via Silvio Pellico, 16.

Umberto Lucarelli "Il Quaderno di Manuel", Tranchida Editori, Milano 1994, L. 18.000.

Un bel romanzo che affronta il problema dell'handicap e dell'inserimento sociale del disabile in cadenze di monologo interiore/esame di coscienza. L'autore, milanese, alle spalle altri due romanzi per Tranchida, *Non vendere i tuoi sogni, mai* (1987), e *Ser Akel va alla guerra* (1991), nelle pagine ha messo la propria esperienza di insegnante in un Istituto per disabili ed extracomunitari; ispirazione autobiografica, dunque.

La morte per leucemia di Manuel, 18enne ritardato mentale, spinge il suo insegnante di sostegno a mettere per iscritto la sua vita a contatto con l'handicap, come per non disperdere un patrimonio di vite così apparentemente oscure, eppure cariche di un riposto significato. La narrazione segue così l'abbandonarsi del *prof* al filo di ricordi, sentimenti, episodi della propria vita e di quella dei ragazzi, spesso intrecciati al punto da non essere più distinguibili. Emerge soprattutto l'ambiguità di un rapporto fatto di affetto insostituibile e nello stesso tempo distanza, tra mondo dell'handicap e cosiddetta *normalità*. La sensazione di un avvicinamento faticoso, costruito quotidianamente ad una sfera che resta per molti versi ancora indecifrabile. In conclusione, una testimonianza forte su un universo problematico, condotta con grande intensità emotiva.

Quaderno di Manuel si può richiedere a: Tranchida Editori Inchiostro, Via Sebenico 6, 20124 Milano, oppure: Associazione Culturale Il Levante, Via Trento e Trieste 2, Melegnano.

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

BABY SITTER
esperta offresi per accudire bambini di ogni età a proprio domicilio nelle ore pomeridiane. Saltuariamente anche in ore serali e week-end.
Tel. 98.35.030
(ore pasti)

SCUOLA SOCIALE
ACCADEMIA DELLE ARTI
MELEGNANO - Via Marconi 17-21 - Tel. 98.34.087
CORSI
• DECORAZIONE SU CERAMICA • PITTURA
• DISEGNO - GRAFICA • RESTAURO MOBILI
• FOTOGRAFIA • TEATRO AMATORIALE
• RESTAURO DIPINTI ANTICHI SU TELA
Corsi brevi di: Legatoria, Cartonaggio, Feltro, Fiori di carta,
Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:
• Colorificio Melegnanese - Via Castellini 169 - tel. 9834264 (orario apertura)

Corali natalizie in città

Affascinanti note del CAI

A coronamento di una serie di splendidi raffinati suggestivi concerti che hanno alimentato di musica Melegnano nella vigilia natalizia,ecco il "Coro CAI Melegnano" ed il "Coro Brianza" di Missaglia, che hanno tenuto un Concerto Corale nella Basilica di San Giovanni, domenica 18 dicembre, al termine di una manifestazione organizzata dalla Sezione CAI di Melegnano per presentare gli Auguri Natalizi alla città, nel corso della quale, fra caldarroste e vin brulè, scorrevano sullo schermo affascinanti immagini delle nostre montagne ed al centro della piazza ardeva al tramonto un crepitante falò.

In Basilica il Coro CAI Melegnano,diretto da Massimo Bendinelli, ha cantato in modo mirabile due brani: "Amici miei" e "Signore delle cime", brani in cui il sentimento dell'amicizia era espresso con forza e dolcezza suasiva; si sentiva alitare il vento tra i monti e nel rameggiare delle fronde dei boschi e si trasfondevano in noi emozioni profonde, in un'atmosfera incantata.

Successivamente il "Coro Brianza", diretto da Giuseppe Pirola, con dieci brani per lo più di carattere montanaro, resi con perfezione mirabile. Le voci modulavano labili sussurri, ondulavano in abili ricami, tuonavano in vibrazioni possenti.

Tra i brani,alcuni permeati di dolore, di sofferenza e cantati con efficacia tale da ingenerare in chi ascoltava gli stessi sentimenti; altri, inseriti nella tradizione natalizia, colmi di speranza e di gioia, aprivano il cuore al sorriso.

Da ricordare "Benia calastoria" un poema dello sconforto e della desolazione uscito dall'intramontabile vena di Bepi De Marzi; e "Kalinka" che per contrasto ci ha portato con vivezza nella realtà - un tempo festosa - della Russia.

Entrambi i Cori, sostenuti e diretti da sensibili, capacissimi Maestri, ci hanno affascinato per la purezza del canto, delle voci che si sovrapponevano, esplodevano, bisbigliavano, gridavano la gioia e il dolore.

E tutto senza l'ausilio degli strumenti musicali: e che di più musicale della voce umana? La voce, quello strumento mirabile che Dio ha concesso agli uomini per esprimere il proprio io, per uscire da sè, per abbracciare gli altri.

Tutte le gamme del sentimento sono state espresse con toni dolci e drammatici: ecco, le voci si modulano, si levano sole, si alternano, si avviluppano le une alle altre e infine esplodono in tonalità accese o si spengono delicatamente, in un soffio.

Siamo stati avvolti in un alone incantato, abbiamo respirato il profumo delle selve, delle valli, delle alte cime: e tutto ad opera di canti in cui affiora l'anelito dell'anima, l'amore e il dolore della natura e la riconoscenza per il dono dell'amicizia. È stato un incontro di spiriti e di cuori che ci ha arricchito: calore, entusiasmo e applausi senza sosta, e tutti in piedi a gridare "Grazie, bravi, bravissimi" e a pretendere bis che ci sono stati generosamente concessi.

Ringraziamo vivamente il CAI e lo preghiamo di invitarci ancora, presto, a godere di un altro incontro.

Maria Biglia Gandini

Promossa dal Circolo Artistico

Serata di musica e poesia

Una serata all'insegna delle arti più soffuse si è svolta il 28 dicembre presso il salone dell'Oratorio femminile.

Il Circolo artistico melegnanese, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e in ideale parallelo con la collettiva di pittura "Espressioni in Castello", ha organizzato una serata di musica e poesia. Sul palco, il maestro Antonio Licchelli con i suoi allievi e l'attore Adriano Sobatti; esecuzioni di chitarra classica e letture poetiche i motivi dell'incontro. La chitarra, strumento dalla voce sommessa e dalla magìa non ostentata, e la poesia, per definizione soggetta all'interpretazione, ad un senso che va oltre la nuda comprensione dei termini, delineavano un possibile *trait d'union* nella comune attitudine a suscitare la meditazione in chi ascolta.

Tra i motivi chitarristici, alcuni eseguiti da solisti, altri da una corale di 10 chitarre diretta dallo stesso Licchelli, diversi pezzi erano piuttosto noti - "Habanera", ad esempio, dalla Carmen di Bizet, o l'immaginifico "Capriccio Arabo" di F.Tarrega - ma hanno trovato spazio anche composizioni dello stesso Licchelli (per solista e corali) e applicazioni poco note dello strumento alle linee melodiche scozzesi e irlandesi. Adriano Sobatti, invece, ha saputo farsi efficace interprete delle cadenze dell'anima in versi, affrontando una selezione di brani dell'800 e del '900 italiano, a partire da Foscolo fino ad un breve sguardo sulla produzione locale di G. Ferazza, G. Oldani, M.A. Pogliaghi, B. Di Pietro.

In conclusione, una serata che ha operato con successo un accostamento inedito e che vedremmo volentieri replicata.

l.r.

Mostra-laboratorio di Giancarlo Lagonegro

Giancarlo Lagonegro ha esposto al castello Mediceo dal 6 al 20 Dicembre. Una mostra-laboratorio e non una esposizione tradizionale, secondo l'inclinazione dinamica e dialettica dell'autore. Lagonegro si ispira a coordinate culturali complesse e non sempre riferibili alla sola storia delle arti figurative,e trasgredisce nei suoi soggetti una precisa area espressiva contemporanea.

Il 33enne artista, pisano di nascita ma milanese da sempre, cerca di convogliare nel proprio percorso suggestioni culturali complesse, e la "summa", per così dire, della sua formazione, scritta dallo stesso autore un po' per polemica un po' per chiarezza, cita artisti e critici come Argan, Schlemmer, Gropius, Schifano, Leonardo da Vinci, Van Gogh, Picasso, Gauguin, ma anche filosofi (Leibniz, Heidegger, Nietzsche), letterati (Baudelaire, Stendhal, Wilde), scienziati ed eclettici a cavallo di più mondi (Einstein e Heisenberg accanto a Moravia e Pasolini). Passato e presente, dunque, più riflessioni sullo spirito condotte da punti di vista disparati delineano una possibile sintesi unitaria in forma visiva.

Contemporaneamente l'autore, muovendo da una supposta decretazione di "morte dell'arte" fattasi insistente all'inizio dello scorso decennio, conduce una sperimentazione a 360 gradi che lo porta ad individuare "temi" a volte convergenti con precisi periodi della storia dell'arte, ma raggiunti sempre per personale necessità espressiva: concettualismo, verismo, informale, razionalismo e altro. In trasparenza si legge alternativamente l'espressione di un mondo interiore oppure un riconoscimento collettivo più ampio. L'impressione dominante, comunque, è quella della versatilità, anche se questa, a volte, può essere frutto di fattori, per così dire, più prosaici: Lagonegro vorrebbe sviluppare mostre monotematiche, ma disponibilità economiche e spazi, si sa, sono quelli che sono.

Alle spalle, in dodici anni di attività, da lui divisi in tre periodi (autodidatta, semiprofessionale, professionale), Lagonegro ha già un discreto numero di personali e collettive, commissioni private e per gallerie, ha aperto (e dovuto chiudere) studi, altri ne ha riaperti, ha lavorato alla conservazione dei beni culturali, ha fatto murales. Il suo obiettivo e 'continuare così', e considerando il buon successo di quest'ultima personale, ci associamo.

Emanuele Dolcini

Dai nostri collaboratori

Da sempre "Il Melegnanese" è impegnato a valorizzare le espressioni dell'arte, della cultura, della vita sociale della nostra città e della zona, accogliendo volentieri i contributi di numerosi collaboratori.

Ci sembra dunque doveroso rendere partecipi i lettori (in certo senso anch'essi meritevoli) dei riconoscimenti di carattere culturale ottenuti da chi scrive sul nostro giornale. Lo facciamo in modo essenziale e sobrio, come è nel nostro stile e seguendo le informazioni che ci vengono di volta in volta fornite.

Ecco le più recenti notizie.

* * *

Gli articoli scritti da **Giuseppe Gerosa Brichetto** a proposito del Corpo Italiano di Liberazione hanno suscitato una vasta eco in ambienti militari e accademici. I testi, completi o sotto forma di estratti, sono stati commentati e distribuiti in diversi importanti convegni a livello universitario. Numerose anche le lettere di apprezzamento ricevute dall'Autore. Tra le altre una toccante missiva del generale Goffredo Canino, già Capo di Stato Maggiore.

* * *

Adriana Santoro è stata accolta fra i membri effettivi del CIRVI (Centro Interuniversitario per le Ricerche sul Viaggio in Italia), un organismo collegato al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il CIRVI pubblica una prestigiosa rivista plurilingue - che va in tutte le università del mondo - contenente saggi e contributi rivolti a studiare diari, romanzi, poesie, epistolari di scrittori e artisti stranieri aventi per oggetto visite e viaggi nel nostro Paese. La nostra collaboratrice si dedica da alcuni anni ai grandi autori dell'Ottocento francese.

Il CIRVI ha recentemente tenuto la sua assemblea annuale in Firenze, nello storico Gabinetto Vieusseux a Palazzo Strozzi.

* * *

La Società Storica Lombarda, con sede nella Casa del Manzoni in via Morone a Milano, nell'assemblea del 13 dicembre u.s. ha deliberato di accogliere tra i propri soci **Vitantonio Palmisano,** autore di diversi articoli per "Il Melegnanese" dedicati a ricerche sul Catasto Teresiano del XVIII secolo.

* * *

A tutti vivissime felicitazioni.

Corpo Musicale 'S. Giuseppe'
MELEGNANO

CONCERTO D'INVERNO
per i restauri della CHIESA 'SANTA MARIA dei SERVI'

Domenica 15 gennaio 1995 ore 16
Salone della Parrocchia 'S. Gaetano'
Giardino (g.c.)

PROGRAMMA

con la direzione del Prof. G. Mariconti

Higt Spirits - Marcia di introduzione - di Harm Evers
Theme Varie - Brano sinfonico moderno - di Willy Hautvast
Cavalleria Leggera - Ouverture - di F.Von Suppè
Don't let sun go down on me - di Elton John
Buon giorno Italia - Famosi motivi italiani - di F.Francia - arr.
Instant Concert - Classic in modern - di Harold Walters
Too much love will kill you - di Bryan May - arr.
Concerto - Rondò Veneziano - di Reverberl - Pavesi
American Express - Marcia brillante - di F. Francia
Moment for Morricone - Musiche da films di E. Morricone

Ingresso libero ad offerta per i restauri della Chiesa di Santa Maria dei Servi

Comitato 'RIVIVERE IL BORGO'
Santa Maria dei Servi - Melegnano

Sipario sull'Adda e Gerardo Amato

CINEMA TEATRO DEL VIALE
ORE 21.00
Viale Rimembranze - Lodi
presentano

25 gennaio 1995
Maurizio Micheli in *"Buonanotte Bettina"*
di Garinei e Giovannini con musiche di Gorni Kramer - Regia di Gianni Fenzi con Benedicta Boccoli
8 febbraio 1995
Gabriella Franchini in *"La bruttina stagionata"*
Regia di Franca Valeri - dal romanzo di Carmen Covito
15 marzo 1995
Franco Oppini in *"La Vedova Allegra"*
Regia di Gianpietro Cubeddu - operetta con orchestra dal vivo diretta dal M° M.O. Pulin
*Per informazioni e acquisto biglietti rivolgersi al Teatro del Viale nei giorni di **Lunedì, Giovedì, Sabato** dalle ore 19.30 alle ore 21.00*

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Automobile Club d'Italia
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa nel tempo libero, nelle attività professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI

MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

I Servidati e i vutantacinq'ann de l'Usteria de Calvenzanin

L'Usteria de Calvenzanin da 85 anni gestita dai Servidati (Foto E. Ferrari).

Agli affezionati lettori: Buon Anno! Che il 1995 sia migliore e porti bontà, gioia e tanti bèi robb!

Si è chiuso il 1994, fra spari, razzi, petardi e "zig-zag" de saresètt e fra tutto questo pandemonio - a pareva de vess in guèra - è nato il 1995!

Sarà per la finanziaria o per la crisi, molti l'hanno salutato brindando cunt la ciurlina.

Un ann növ... con cose vecchie, un ann disper, che nonostante "il nuovo" e "il cambiamento" el me tacaa a tüti un ann de pü.

Auguriamoci che come il vino... più invecchia, più diventa migliore, anche per noi el sia insìna.

Del resto anche la popolare Usteria de Calvenzanin, là sulla Pandina, quest'anno diventa più vecchia e compie 85 anni di attività.

Certo, il merito di questa longevità, va senz'altro ai Servidati, che da tre generazioni la gestiscono con "buona cera", cortesia e accoglienza, rendendola viva e sempre viscula.

Così, tantu per cumincià cunt legrìa, dedichiamo il primo "te se ricordet 1995" a una ciciarada su l'Usteria sü la Pandina, che pur essendo sü l'orla del nostro territorio cittadino, a l'è semper Meregnan, se parla meregnanin e per dila cunt i Servidati... la fà part del rion di Servi!

L'Usteria sü la Pandina

Premettendo che come al solito questa è solo *una ciciarada, un tirà a vùlter,* senza scomodare la storia, possiamo sicuramente pensare che *sü la Pandina,* dove sorge l'attuale osteria, *in di temp indree-indree,* chissà quanti personaggi più o meno importanti saranno passati per recarsi alla storica basilica di Calvenzanino!

Affidandoci poi *ai te se ricordet?, alcuni vècc meregnanin* si ricordano i tempi in cui non c'era ancora la via Emilia *(el stradòn)* quando *a la Palvesina,* sulla sinistra, all'inizio della strada Pandina c'era la *Cassina di Rubecch,* mentre un pochino avanti, sulla destra, funzionava una *cava de gera,* accanto alla quale - affermano i Servidati - nel 1910 *el nonu Batista* costruì con l'aiuto dei suoi 13 figli la casa con *l'Usteria de Calvenzanin.*

Altri meregnanin, sempre a proposito della Pandina, *a cünten sù* che negli anni Quaranta, per far pubblicità, avevano sistemato all'incrocio con la via Emilia un enorme orologio, che divenne una specie *de puntèll* per i morosi che lì si davano appuntamento *e bisognava vèss puntüai,* perché l'orologio funzionava regolarmente!

* * *

Ma quanti *robb l'ha vist l'Usteria!* Una strada, lunga e diritta la Pandina, *una rusa de chì... e un foss de là,* con un filare di piante che d'estate *a faseven umbrìa.*

Ricordano le sorelle Servidati, che era una strada *in tèra batüda* che con la neve diventava *una sgüera* e d'estate un polverone, tanto che quando incominciarono a passare *i prim tumòbil* dovevano attingere l'acqua dal fosso *con i sègg e i sideel,* per bagnare la strada perché *la pulver impregneva l'Usteria* e fin le lenzuola del letto!

Certo, nei primi anni *de l'Usteria,* sulla Pandina, ci passavano solo i carri agricoli, alcune carrozze *di fitaul* e qualche bicicletta, mentre la gente passava a piedi per andare a Melegnano al mercato o per affari. Così l'osteria *de Calvenzanin,* era diventata a quei tempi una tappa obbligata, *per bagnà el bècch e ciapà fiaa.*

* * *

Ci passarono poi *de bunura,* cantando, le mondariso e molti gruppi *de meregnanine che cunt i fiö in spagulèta andaven a San Giuan de Calandron, mentre altre, sempre a pioti,* si spingevano fino *a Carevaas.*

Sempre sulla Pandina, durante il tempo *di republichin l'è stai un via vai de sbandaa* e di prigionieri alleati che cercavano rifugio nelle cascine o andavano a nascondersi *al Busch de Villa adree a l'Adda.*

I Servidati

È trascorso tanto tempo, e i Servidati, da 85 anni nella loro osteria *ne han vist de ogni culur* e sono stati testimoni dell'evoluzione e del cambiamento della Pandina. Alcuni paesi, si sono notevolmente sviluppati e nella zona sono operanti insediamenti industriali.

A ghe mancheva anca l'Uspedaa... e il traffico è diventato caotico sulla vecchia strada, e non son mancate purtroppo le vittime.

Si era parlato anche di pista ciclabile *e de alter robb,* ma dopo tanti "bla-bla", sottolineano in coro i Servidati, *"semm mù chi che spètum!".* Soggiungono ancora: "a se ricorden pü de nüm!", e rincarono con una certa grinta: *"se ricorden pü n'anca che fèmm part del rion di Serv!".*

* * *

Un dopumezdì mentre gli ultimi clienti stavano alzandosi da tavola, mi sono recato *a dagg un'ugiada alla vecchia Usteria de Calvenzanin.*

"Finalment un quèi vun se ricorda che gh'è Calvenzanin" sottolineano in coro Carla, Caterina, Noris e Giambattista Servidati, sorelle e fratello e attuali gestori del popolare locale.

"Da tre generassion - fanno osservare con un certo orgoglio - *a sèm chì a servì la gent, a dag de beev ai assetati, a dag de mangià ai affamati".*

Naturalmente: *en n'anca robb de dì! Chi se parla meregnanin, perché num sem de Meregnan!".*

* * *

Accomodati attorno al tavolo, dopo aver rimirato il quadro con *el stèma* araldico di famiglia che con un *vècc ritratt* dei Servidati, dominano la *sala mangee,* tra un bicchiere di Bonarda e l'altro, le sorelle *han cuminciaa a cüntà sù!*

Raccontano così, con un certo calore, che il nonno *siur Batista,* originario di Casalmaiocco, fu l'ideatore della casa e il primo gestore *de l'Usteria.*

Nato nel 1865 in una famiglia contadina, sposò la siura Caterina, e dal loro matrimonio nacquero ben 13 figli.

"Una rassa buna i Servidati!" ed è lì da vedere, anche perché il nonno Battista e i suoi due fratelli *miss insèma...* hanno avuto *ben quaranta fiö!*

Si spiega così la *niada de Servidati* che c'è attorno a Melegnano e l'imponente parentado con i Bianchi, i Reati, i Codazzi, i Vidali, i Bettinelli... *e pùssee ghe n'è... pü ghe na mètum!*

* * *

C'è poi da sottolineare che i Servidati, oltre che osti rinomati, fino a pochi anni or sono, furono protagonisti d'eccezione anche nel campo agricolo. Numerose sono le testimonianze, in quanto con la loro trebbiatrice e relativa macchina a vapore, hanno girato per tutte le cascine della zona nella stagione della raccolta del grano.

A Calvezanino

Dopo una breve pausa e *un alter bicer...* una delle sorelle racconta che intorno ai primi del '900 *el nonu Batista e la siura Caterina con la loro niàda de fiö,* lasciarono Casalmaiocco e si trasferirono a Melegnano, e per circa dieci anni *en a stài sü a l'Usteria del Leon* prima che arrivassero i Malabarba.

Nel frattempo *el siur Batista* con l'aiuto dei suoi 13 figli hanno costruito l'attuale casa quando ancora non esisteva Calvenzanino e, nel 1910, ha iniziato l'attività *l'Usteria sü la Pandina.*

Con il passar degli anni si aggiunsero poi le case dei Bianchi e dei Reati *strassee* che vennero a far parte del grande parentado dei Servidati.

* * *

Divenne così Calvenzanino con la sua osteria un punto di richiamo e di ristoro, non solo per *i paisan de Calvenzan o de la Griuna* ma anche per tanti *meregnanin* che giungevano perfino dal *Punt de Milan e dal Burg San Rocch.*

Nel cortile, accanto *al giög di bucc,* sotto al portico della cascina accanto alla trebbiatrice e alla stalla, trovarono posto oltre ai carri e *ai caross anche i caretèi di palutèr* (venditrici ambulanti) che alla sera, dopo aver girato tutto il giorno, *un piatt de minestra calda* c'era sempre per loro, e dopo una sosta attorno *al camin per scaldass,* sulla cascina trovavano un comodo giaciglio per passarvi la notte.

Sempre accolti con grande simpatia dai Servidati transitarono nell'Osteria di Calvenzanino viandanti, suonatori ambulanti, giocolieri, cantastorie e *gent che faseva i magï.* Qui oltre al buon vino trovarono sempre *un piatt de fuiö, un bèl risòtt cun la salsissa e un tocch de lèss bèl mustus!*

* * *

Nel 1932, a 67 anni, scompare *el nonu Batista* e a gestire l'Osteria ci pensò sua moglie Caterina, morta poi a 98 anni nel 1965. Una donna intraprendente e dinamicissima che con la collaborazione dei figli Luciano e Giandomenico seppe tener vivo l'ambiente.

Fino al 1970 all'Osteria ci pensarono Luciano e sua moglie, l'esuberante *siura Maria,* dopo di che, alla loro scomparsa subentrarono i figli Carla, Caterina, Noris e Giambattista, la terza generazione dei Servidati che attualmente con entusiasmo portarono avanti le tradizioni di famiglia.

Giandomenico invece, pur continuando a curarsi *de la trebiadüra,* gestì nel frattempo a Melegnano prima *l'Usteria de la Speranza, poi el Caferin del Telefono* in via Roma ed infine *l'Usteria de la Pesa.* Si può aggiungere che suo figlio Diego è l'ultimo dei Servidati che si occupa di trebbiatura.

I ribatin de la festa di Serv

A questo punto *el quartètt di Servidati* si abbandona con nostalgia *ai temp indree, ai te se ricordet?* rammentando *i bèi rob* di quando la vita *l'era pusee genüina,* non si facevano discorsi complicati, c'era l'amicizia e tante belle compagnie.

Ricordano quando *sü l'era... in cortile schisseven l'üga cunt i pee, e che festa quand masseven el nimal!*

Soprattutto ricordano personaggi e figure meregnanine, che erano un po' *quèi che tegneven viv Calvenzanin.*

Ci rammentano così fra i tanti *el Nandu Fasö, el Malvan frutarö, el Cecon Cremascö, el Ciciù Bunesch, el Gervasìn careter, el papà Cambieri, el Dùmènegh strìa, el Giuann e Ricu Grifin negussiant de fèn, el Naldo Folini el gasusin!*

Tiren pö a vulter quand el German el piseva el fögg per far litigare el Filipp Cremascö (un rüss) e el Miliu Betinèll (un paulott).

A l'era un teater! aggiungono, poi arriva *el Giuann Buiocch* con la sua ghitarra e iniziavano a cantare mentre *el sartin detto* detto Cadreghina el penseva cunt i su stori... a tegnì un po' la cumpagnia.

* * *

A questo punto le sorelle Servidati si entusiasmano pensando alla *Festa di Serv de una volta. "El nost rion... anca se la funsion la riveva minga fin chì, a l'era la festa de Calvenzanin!".*

Ricordano l'allegria, *i sendalin e i balon,* tirate in strada e in cortile *sù l'era, due gh'era la balera cunt l'orghen!*

Arrivavano *a frott tusan e giuinott,* e mentre l'organetto suonava vecchi motivi e si ballava il liscio, le vecchie compagnie cantavano *"Su la Pandina gh'è un'usteria... l'è l'allegria... svinazza, svinazza, se bev el vin!*

Così mentre l'allegria si protraeva fin alle ore piccole, fra i tavoli colmi di bottiglie passavano con la loro cesta *quèi di stracadent e di bumbon.*

Sottolineano soprattutto *el ribatin del lunedì della festa. "Ghe la fasevun pü!"* Oltre al ballo, l'organo, le cantate e i numerosi scherzi, dal mattino fino a notte *la cüsina l'er suta pression.* Non si contavano più *i aned e i raviö i faseven a sacch e el Cudassi el finiva pü de fà turt!*

Bèi temp! Bèi fest! Quanta legrìa!

* * *

Sono passati molti anni, ma *l'Usteria sü la Pandina a Calvenzanin* è sempre un richiamo, un punto di riferimento.

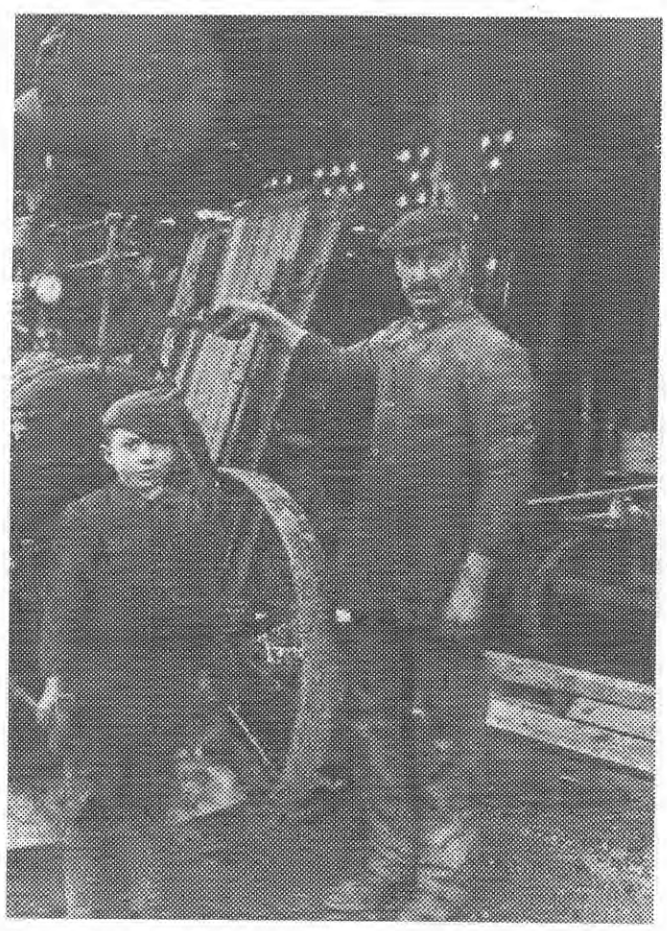
Sono cambiati i clienti, sì sono rinnovate le compagnie, ma i Servidati son sempre là a tener alte le tradizioni di famiglia.

La vecchia casa è rimasta come alora, con il medesimo ingresso, gli stessi locali nell'interno. Ci manca solo il camino accanto al quale una volta *cüunteven i stori.*

Non ci sono più nel cortile *l'era e la balera,* ma d'estate sotto *el bersö* convengono gli affezionati buongustai: *cucina casalinga, ottimo vino e tanta, tanta buna cera e simpatia.*

Complimenti per gli 85 anni di attività e ai Servidati l'augurio che ancora per diverse generazioni abbiano a rendere viva e gioiosa *l'Usteria de Calvenzanin.*

Giovanni Colombo



Nonno Battista e il figlio Giandomenico, che curò in modo particolare il lavoro di trebbiatura. (Collezione Servidati).

Attorno al siur Batista Servidati e a la siura Caterina, primi gestori dell'Osteria, una parte dei loro 13 figli, (a sinistra) Gino (a destra Edvige, (in piedi da sinistra) Giandomenico, Amorina, Irma, Diego, Adele, Maria, Luciano. (Collezione Servidati).

DAL CONSIGLIO COMUNALE

NOMINATO IL DIRETTORE DELLA MEA - Nella seduta del 20.12.1994 il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza la nomina per chiamata diretta dell'ing. Giuseppe Fiocchi a Direttore della MEA.

La proposta era venuta dalla Commissione Amministratrice della predetta Azienda, stante la necessità di coprire il posto vacante da oltre un anno e dopo aver accertata la capacità e la professionalità del dirigente nel periodo di supplenza prestata a tempo parziale.

L'ing. Fiocchi, proveniente dalla omologa Azienda di Codogno, avrà un rapporto di lavoro come prescrive la legge per la durata di tre anni, cioè fino al 31.12.1997, con possibilità di successivi rinnovi.

Il dott. Maroni (Melegnano Democratica) ha motivato il suo voto contrario per non aver potuto conoscere il curriculum del candidato ed il trattamento economico da corrispondergli.

CONSORZIO PER LA TUTELA AMBIENTALE - Il Consorzio Provinciale per la bonifica delle acque e del suolo del Sudmilanese cambierà denominazione.

Dal 1 gennaio 1995 si chiamerà Consorzio provinciale per la tutela ambientale del Sudmilanese.

Ne fanno parte, oltre l'Amministrazione Provinciale di Milano, 24 dei 26 Comuni che costituivano quello precedente; non vi hanno aderito i Comuni di Basiglio e di Colturano, quest'ultimo per l'impossibilità di convocare il Consiglio.

Tra gli obiettivi del nuovo Ente, oltre la raccolta e la depurazione delle acque fognarie e degli scarichi industriali, sono previsti anche la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, se i Comuni consorziati lo vorranno.

E farà funzionare il nostro depuratore, che pare dia tanti guai?

AUMENTATE LE INDENNITÀ DI CARICA - In occasione dell'approvazione dei Bilanci, il Consiglio ha pure stabilito le nuove misure dell'indennità di carica degli amministratori del Comune e delle Aziende, tenendo anche conto dell'adeguamento triennale previsto dalla Legge n. 816/1985.

In considerazione che sulle indennità grava circa il 35% per Irpef e Tassa sulla salute e che l'impegno richiesto agli amministratori è rilevante, la Giunta ha proposto i limiti massimi consentiti dalla legge. Per il Sindaco l'indennità mensile lorda sarà di L. 2.129.600, per il Vice Sindaco di L. 1.161.280 e per ogni Assessore di L. 950.320. Per i Consiglieri e per i componenti delle Commissioni Comunali previste dalla legge è stato fissato in L. 29.977 il gettone di presenza per ogni seduta, indipendentemente dalla durata e comunque uno al giorno, anche in caso di più sedute.

La spesa complessivamente prevista per il 1995 è di circa 150 milioni.

Il Sindaco si è però riservato di autoridursi la propria indennità per renderla uguale a quella del Presidente della MEA, devolvendo la differenza ad un fondo per interventi di solidarietà sociale.

Caricheranno invece sui rispettivi bilanci le indennità degli amministratori delle Aziende Municipalizzate: L. 1.384.240 per il Presidente e L. 553.700 per i Commissari della Mea; L. 533.000 per il Presidente e L. 213.200 per i Commissari della Farmacia.

Tutti i Consiglieri presenti hanno votato a favore, salvo Zacchetti (Forza Italia) che si è astenuto.

DEFINITI I COSTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - La legge impone ai Comuni di recuperare almeno il 36% dei costi sostenuti dal Comune per il funzionamento dei servizi a domanda individuale (trasporto alunni, mense scolastiche, pasti caldi agli anziani, soggiorni di vacanza, impianti sportivi, biblioteca ed asilo nido).

Approvando il Bilancio 1995 si è definito in 2.608 milioni il costo complessivo dei suddetti servizi ed in 1.575 milioni l'importo recuperato nei confronti degli utenti secondo le tariffe in vigore negli anni 1993/94 che resteranno invariate.

Se le previsioni saranno rispettate la percentuale di recupero sarà del 60,41%.

* * *

RISPOSTE ALLE INTERPELLANZE - Nel corso delle ultime sedute il Consigliere Maroni (Melegnano Democratica) aveva presentato numerose interpellanze alle quali la Giunta ha dato risposta.

Sulle questioni riguardanti la Mea l'Assessore Vitale ha riferito che:

1) I solleciti ad alcuni utenti del servizio gas che avevano già pagata la loro bolletta sono imputabili a disguidi o ritardi di registrazione; sono state perciò inviate lettere di scusa, nella speranza che non succedano più tali inconvenienti.

2) Gli utenti gas erano a conoscenza che sarebbero stati fatturati in base a quelli dell'anno precedente, salvo lettura contatori e conguaglio a dicembre; è una procedura che tende a contenere i costi.

3) La fatturazione minima di 100 mc dell'acqua potabile annuo è stata stabilita dal Com. Prov. Prezzi, con possibilità di compensazione sui consumi successivi.

4) Il diritto d'urgenza di L. 50.000 per l'affissione degli avvisi funebri è stabilito dalla legge.

Sul corso-concorso a 2 posti di impiegato, bandito nel dicembre 1993 e bloccato dalle successive vicende amministrative, l'Assessore Margutti ha spiegato che la procedura non poteva che essere quella di un iniziale colloquio su temi di cultura generale, Costituzione italiana, avvenimenti riportati dalla stampa; dei 184 candidati se ne sono presentati 83 e tra questi i cinque meglio piazzati saranno selezionati attraverso una prova scritta ed una orale i due da assumere.

Sull'intermediazione delle banche nel commercio delle armi, alla quale secondo "Il Cittadino", sarebbero particolarmente interessate la Cariplo, la Popolare di Lodi ed il S. Paolo di Torino, ha infine risposto il Sindaco, chiarendo che nessun Istituto bancario può ritenersi totalmente estraneo ad una attività del genere, peraltro autorizzata di volta in volta dal Ministero del Tesoro.

Occorrerebbe che anche in Italia, come già accade in Germania, sorgessero "banche etiche", aventi chiaramente la finalità di impiegare i loro depositi in attività sociali, di solidarietà, di cooperazione e tutela ambientale; ma per ora sembra che banche di questo tipo non ce ne siano da noi.

L'interpellante, soddisfatto per alcune risposte, ha ribadito che i suoi interventi non avevano mire polemiche e volevano sensibilizzare la Giunta perchè, dove è possibile, si modifichino le regole finora seguite.

Entrata in vigore la Variante al Piano Regolatore

È dei giorni scorsi, quasi un regalo di Natale, il manifesto del Sindaco annunciante l'entrata in vigore della variante generale al P.R.G. adottata dal Consiglio Comunale il 24.11.1989 con deliberazione n. 324.

Ci sono voluti cinque anni, tra pubblicazione degli atti, per le osservazioni, per le controdeduzioni e, infine, per il loro esame da parte della Regione Lombardia.

Finalmente, con provvedimento n. 5962 del 15.11.94 la G.R. ha posto fine alla pratica, dando la sua approvazione definitiva accompagnata però da alcune modifiche d'ufficio.

Ora l'arch. Franco Aprà di Milano, che della variante era stato progettista, è stato incaricato di provvedere alla revisione degli elaborati urbanistici onde adeguarli a quanto disposto dalla Giunta Regionale.

L'incarico prevede anche la redazione di una specifica variante e relative norme di attuazione all'interno della zona omogenea "A" (centro urbano). La parcella da liquidare è di L. 21.175.000, oneri fiscali compresi.

Fiocco azzurro

La casa di Paolo e Pierita Longhi è stata allietata dalla nascita di

ANDREA

Lo annunciano con gioia i genitori, i nonni e i parenti.

Al neonato i migliori auguri di crescere buono e sano per la gioia di tutti.

27 anni fra storia e cronaca

Sabato 24 dicembre numerosi collaboratori de "Il Melegnanese" (edito dalla Editrice Melegnanese s.c.r.l.) si sono scambiati gli auguri per le feste natalizie, presso la sede dell'Accademia delle Art (ex Asilo Sociale) di cia Marconi a Melegnano.

Dal 1967 ad oggi la testata ha pubblicato ben 622 numeri del giornale sempre e puntualmente presente in edicola con scadenza quindicinale. dalla breve introduzione tenuta dal direttore Nino Dolcini si evince la positività del bilancio e il sempre crescente e indispensabile ruolo del giornale nell'ambito della città, confermato anche dalle parole conclusive dell'intervento del Presidente Giovanni Pavesi.

Ai lettori rinnovati auguri per un felice 1995.

I conti in tasca

Le nuove tariffe RSU

Tabella delle categorie di cui all'art. 26 del regolamento per l'applicazione della Tassa Rifiuti Solidi Urbani - Anno 1995

Cat. A)	ABITAZIONI E BOX PRIVATI	L. 1.950 al mq.
Cat. B)	UFFICI PUBBLICI, PRIVATI, STUDI PROFESSIONALI, BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO, AGENZIE, AUTOSCUOLE E LORO PERTINENZE (AUTORIMESSE O BOX O PARCHEGGI)	L. 8.970 al mq.
Cat. C)	LABORATORI ARTIGIANALI E BOTTEGHE ARTIGIANALI di cui alla categoria precedente (che producono anche rifiuti speciali non assimilati, che potranno essere oggetto di convenzione) per la superficie tassabile.	L. 3.277 al mq.
Cat. C/bis)	LABORATORI ARTIGIANALI, BOTTEGHE ARTIGIANE, (PARRUCCHIERI, SARTI, ecc.) che producono solo R S.U. ed assimilati	L. 3.277 al mq.
Cat. D)	STABILIMENTI (REPARTI PRODUTTIVI) E LABORATORI INDUSTRIALI per le superfici diverse da quelle in cui si producono rifiuti speciali e non assimilati, che potranno essere oggetto di convenzione	L. 5.750 al mq.
Cat. E)	NEGOZI E MAGAZZINI ORTOFRUTTICOLI - FIORISTI (AL DETTAGLIO E INGROSSO), CHIOSCHI INERENTI, SUPERMERCATI E GRANDI MAGAZZINI	L. 10.120 al mq.
Cat. F)	ESERCIZI COMMERCIALI DI GENERI ALIMENTARI DIVERSI (INGROSSO, DETTAGLIO)	L. 7.590 al mq.
Cat. G)	ESERCIZI COMMERCIALI DI GENERI VARI e BENI STRUMENTALI (Ingros. e Dettag.) e CHIOSCHI, EDICOLE	L. 5.692 al mq.
Cat. H)	ALBERGHI - RISTORANTI - TRATTORIE - OSTERIE - CAFFÈ BAR ED ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE, ALIMENTI E BEVANDE IN GENERE, COMPRESI QUELLI ANNESSI A CIRCOLI PRIVATI, MENSE INTERAZIENDALI	L. 11.730 al mq.
Cat. I)	MENSE AZIENDALI (pubbliche e private)	L. 6.325 al mq.
Cat. L)	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI: Area di pertinenza ed accesso alle pompe	L. 1.265 al mq.
Cat. L/bis)	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI: Area adibita all'assistenza	L. 6.072 al mq.
Cat. L/ter)	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI: Area adibita alla distribuzione	L. 6 072 al mq.
Cat. M)	AUTORIMESSE PUBBLICHE - AUTORIMESSE per il servizio di noleggio con e senza conducente	L. 4.427 al mq.
Cat. N)	OSPEDALI, CASE di Cura, CASE di Riposo	L. 4.427 al mq.
Cat. O)	SCUOLE PUBBLICHE - SCUOLE PRIVATE - COLLEGI - CONVITTI - SEMINARI	L. 520 AL M.Q.
Cat. P)	ASSOCIAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE, CIRCOLI PRIVATI (esclusi i locali di somministrazione alimenti e bevande), ORGANIZZAZIONI SINDACALI E PARTITI POLITICI	L. 1 897 al mq.
Cat. Q)	SPETTACOLI E TRATTENIMENTI - IMPIANTI SPORTIVI, SALE DA BALLO, DISCOTECHE, SCUOLE DA BALLO - PALESTRE	L. 1.644 al mq.
Cat. R)	BANCHI DI VENDITA ALL'APERTO (commercio su aree pubbliche-mercato): POSTEGGI ORTOFRUTTICOLI E FIORISTI	L.* 23.550 al mq.
Cat.R/bis)	BANCHI DI VENDITA ALL'APERTO (commercio su aree pubbliche-mercato): POSTEGGI GENERI ALIMENTARI VARI	L.* 20.240 Al MQ.
Cat.R/ter)	BANCHI DI VENDITA ALL'APERTO (commercio su aree pubbliche-mercato): POSTEGGI GENERI VARI E BENI STRUMENTALI	L.* 14.490 al mq.
Cat. S)	MAGAZZINI, TETTOIE E DEPOSITI (COMMERCIALI, ARTIGIANALI, AGRICOLI) che producono solo R.S.U. e assimilati	L. 6.198 al mq.
Cat.S/bis)	MAGAZZINI, TETTOIE E DEPOSITI (che producono anche rifiuti speciali non assimilati a quelli urbani che potranno essere oggetto di convenzione) per la superficie tassabile	L. 6.198 al mq.
Cat.T)	CASERME, CASE DI PENA, OPERE PIE, COMUNITA'	L. 1.265 al mq.
Cat. U)	CASE COLONICHE, CASE SPARSE	L.** 585 al mq.
Cat. V)	AMBULATORI, STUDI E LABORATORI MEDICI, ODONTOIATRICI, OCULISTI, VETERINARI che producono solo R.S.U. e assimilati	L. 8.970 al mq.
Cat. V/bis)	AMBULATORI, STUDI E LABORATORI MEDICI, ODONTOIATRICI, OCULISTI, VETERINARI (che producono anche rifiuti speciali non assimilati a quelli urbani che potranno essere oggetto di convenzione) per la superficie tassabile	L. 8.970 al mq.

NOTE: (*) Le tariffe riferite alle categorie R) R/bis ed R/ter si intendo per ogni mercato

(**) La tariffa applicata è ridotta al 30% della categoria A), ai sensi dell'art. 66-4° comma lett. b) D.L. n. 507/93 nei confronti degli agricoltori occupanti la parte abitativa della costruzione rurale.

Ai sensi dell'art. 18 del vigente regolamento le tariffe delle categorie B) e O) limitatamente agli "uffici pubblici" e "scuole pubbliche statali" e non statali sono da ridurre del 50%.

Turni farmacie

DAL 13 AL 20 GENNAIO 1995 - ore 21.00
S. DONATO - Comunale 2 - via Gramsci 12
S. GIULIANO - Pellegrini - via Cervi 8
PANTIGLIATE - Rinaldi - via Risorgimento 41
DRESANO - Dresano - via Giardini 5
DAL 20 AL 27 GENNAIO - ore 21.00
S. DONATO - Metanopoli - via Monte Bianco, 10
S. GIULIANO - Comunale 1 - via Sanremo, 3
PAULLO - Borsa - via Milano 20
MELEGNANO - Balocco - via Roma 18
DAL 27 AL 3 FEBBRAIO - ore 21.00
S. DONATO - Comunale 2 - via Gramsci 12
S. GIULIANO - Serenella - Piazza Alfieri 9
MOMBRETTO/MEDIGLIA - S. Agostino - P.zza Terracini 7
VIZZOLO P. - Comunale - via Verdi 9
DAL 3 AL 10 FEBBRAIO - ore 21.00
S. DONATO - Bruognolo - via Di Vittorio 32
S. GIULIANO - Comunale 1 - via Sanremo 3
PESCHIERA - Merlino - via della Resistenza 33
MELEGNANO - Cavalli - via Dezza 9

Nel centro storico di Melegnano

IL TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO

Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA

Totocalcio ENALOTTO

totip TRIS

Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

LE DELIBERE DI GIUNTA

SEGNALETICA VIALE REPUBBLICA - Per la messa in sicurezza della pista ciclopedonale a lato del viale della Repubblica è stato disposto il rifacimento della segnaletica stradale.

L'incarico è stato affidato alla Ditta Snoline s.p.a. di S. Giuliano Milanese per una spesa di L. 2.500.000.

CASTELLO MEDICEO: SISTEMAZIONE IMPIANTO ELETTRICO - Per la sistemazione dell'impianto elettrico nei locali del Castello Mediceo, eseguita dalla ditta Lumen di Milano è stata sostenuta la spesa di L. 7.674.000.

MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO - Per interventi di manutenzione straordinaria del verde cittadino eseguiti dalla Coop. Insieme è stata sostenuta la spesa di L. 11.983.000.

TUTELA SALUTE LAVORATORI - Per accertamenti periodici sullo stato di salute di alcune categorie di lavoratori dipendenti dal Comune, soggette a rischio, è in atto una convenzione con la U.S.S.L. n. 57.

La spesa sostenuta per il 4° trimestre 1994 è stata di L. 9.000.000.

PROGRAMMA INFORMATICO PER STIPENDI - È stato stipulato con la ditta Ispe-DP Sistemi di Monza il contratto di manutenzione ed assistenza per l'anno 1995 del programma informatico relativo agli stipendi del personale. Il canone annuo per il predetto incarico sarà di L. 14.399.000.

INTERVENTI NELLE ZONE ALLUVIONATE - Oltre quello già reso noto in precedenza, il Comune ha sostenuto un'altra spesa di L. 7.854.000 per interventi di protezione civile ed invio mezzi di soccorso nelle zone alluvionate del Piemonte.

ABBONAMENTI A RIVISTE E GIORNALI - Ammonta a circa L. 15 milioni la spesa per abbonamento nell'anno 1995 a giornali, riviste specializzate e periodici, oltre che alla Gazzetta Ufficiale ed alla Raccolta Leggi e Decreti. Le pubblicazioni serviranno agli uffici del Comune ed anche alla Civica Biblioteca, dove gli utenti avranno a disposizione i più importanti quotidiani.

VIGILANZA MENSE SCOLASTICHE - Per il controllo sulle mense scolastiche e la verifica della qualità dei pasti è stata costituita un'apposita Commissione di vigilanza.

Sotto la presidenza dell'Assessore all'Educazione dott.ssa Loredana Pozzi, ne fanno parte funzionari del Comune, tecnici della U.S.S.L. e rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, e del personale di cucina.

DISINFEZIONE SERVIZI IGIENICI - È stato rinnovato l'incarico alla Calmic Italia s.p a. per la fornitura di apparecchiature e materiale disinfettante per i servizi igienici del Municipio. La spesa anna sarà di L. 8.862.525.

SERVIZI COMUNALI: INVARIATE LE TARIFFE PER IL '95 - Come già avvenuto l'anno scorso anche per il 1995 resteranno immutate le tariffe a carico degli utenti dei servizi scolastici, sociali, culturali, ricreativi e sportivi messi a disposizione dei cittadini dal Comune.

Sono state confermate anche le modalità d'applicazione delle tariffe stesse.

Nessun aumento, quindi, a meno che l'utente non sia passato durante il 1994 ad una fascia di reddito più alta.

PROGETTO CASTELLO: RIBASSO PARCELLA - Sarà di L. 53.078.000 e non di L. 66.347.000 come pubblicato, sul numero scorso, la parcella dell'ing. Giorgio Milanesi per il progetto e direzione lavori impianti tecnici nel Castello Mediceo.

Il suddetto professionista ha comunicato di voler praticare uno sconto del 20% e la Giunta ne ha preso atto.

CONTRIBUTI AL PANDA CRAL - È stato concesso al Panda Cral, il Circolo ricreativo dei dipendenti comunali, un contributo di L. 2.900.000 per l'anno 1994, a sostegno delle attività interne e delle iniziative natalizie a favore della Terza Età.

ASSICURAZIONE CONTRO I FURTI - Sarà di L. 10.650.000 l'importo che il Comune pagherà all'Assitalia nel 1995 per la polizza assicurativa contro il furto dei beni mobili del Municipio e delle Scuole.

CORSI DI NUOTO SCOLASTICI - Per lo svolgimento di corsi di nuoto tra gli alunni della Scuola elementare durante il corrente anno scolastico è stata impegnata la spesa di L. 5.299.000.

CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI - Sono stati concessi contributi ad Enti ed Associazioni per iniziative svolte nel 1994. L'importo complessivo di L. 5.500.000 è stato così ripartito:

Cine Circolo Agorà	L. 400.000
Assoc. Modellistica Meleg.	L. 250.000
Circolo Artistico Meleg.	L. 1.000.000
Sezione Club Alpino Italiano	L. 800.000
Comitato 'Rivivere il Borgo'	L. 600.000
U.S.S.L. n. 57	L. 2.000.000
G.S. Pescatori Melegnanesi	L. 250.000
Ginnastica Melegnano 75	L. 200.000

In particolare il contributo alla U.S.S.L. n.57 è finalizzato ad una iniziativa editoriale riguardante i settori della zootecnia e della veterinaria e della economia agro-industriale.

"Dalla Festa del Perdono di Melegnano alla Comunità Economica Europea" è il titolo della pubblicazione che sarà presentata nella prossima primavera in occasione del 25° Convegno d'informazione zootecnico-veterinaria.

CENTRO ANZIANI - Per il funzionamento del Centro Anziani nel Castello durante il 1995 è stato impegnato l'importo di L. 5.000.000 destinato in particolare alle piccole spese ed alle iniziative autonome.

INTERVENTI ASSISTENZIALI - Sono stati disposti due interventi assistenziali a domicilio e la sistemazione temporanea in albergo di una persona sfrattata, per una spesa complessiva di L. 2.200.000.

GIOCOTECA - Per completare l'arredamento della Giocoteca nella Scuola di via Lazio, sono stati acquistati presso la ditta "Didattica e Sport" di Milano, un tavolo con 4 seggioline, un carrello e due armadi. Spesa complessiva: L. 1.850.000.

ASSUNZIONE PERSONALE - A seguito concorso interno sono state assunte definitivamente in ruolo Emilia Arioli e Rosa Carone, Assistenti di minori handicappati presso le scuole, già da tempo in servizio, ma con contratto annuale.

Presso l'Ufficio Tecnico ha preso servizio il geom. Francesco Dalena, a seguito concorso pubblico.

Proveniente dalla Casa di Riposo passerà alle dipendenze del Comune Tamara Bolzoni.

Una lettera un problema

I trasporti per l'Ospedale

Caro direttore,

come molti anziani (ho 81 anni compiuti) ho bisogno quasi continuamente di recarmi all'Ospedale Predabissi per analisi e visite specialistiche.

Gli appuntamenti vengono giustamente fissati dai medici secondo il carico di lavoro e le esigenze del servizio, per cui è praticamente impossibile farli coincidere con le corse dell'autobus che da Melegnano porta all'Ospedale. Il risultato è che mi debbo fare accompagnare in macchina dai miei (che però hanno i loro impegni di lavoro e non sempre possono) oppure prendere un taxi spendendo cifre non indifferenti per una pensionata. Molte volte perciò debbo farmi la strada a piedi e meno male che ne ho ancora le forze.

Vedo che la domenica gira per la città un pulmino giallo che trasporta gratis i clienti del mercato. Se per il commercio si fa questo servizio, perchè non usare un pulmino del genere, molto comodo per salirci, come spola (anche pagando il biglietto) tra Melegnano e l'Ospedale?

Tra l'altro è difficile sapere gli orari degli autobus (della SISA mi pare) attualmente in servizio da e per l'Ospedale. Da dove partono? Dove passano? Dove fermano? Da che parte vanno nei giorni di mercato?

Mi sembra che il Comune dovrebbe, come prima cosa, interessarsi del problema e istituire un servizio di trasporto urbano degno di questo nome.

Distinti saluti. ***Maria Moioli - Melegnano***

Ci risulta che nel 1994 il Comune aveva stanziato un'ottantina di milioni per avviare il servizio richiesto dalla nostra lettrice e da moltissimi utenti del Predabissi. Poi la cosa è stata rinviata a quest'anno per studiare la migliore soluzione. Suggeriamo al sindaco Pietro Mezzi di fare presto, perchè il problema è molto sentito da centinaia di persone. Alla SISA chiediamo la cortesia di un fax (il nostro numero è 02/98.23.09.21) che specifichi gli orari dell'attuale servizio da lei gestito in concessione. Lo pubblicheremo subito.

Orari apertura Ufficio Postale di Melegnano

	da lunedì a venerdì	sabato	fine mese	
			lun/ven	sabato
Corrispondenza e pacchi post.	8.15/19.00	8.15/13.00	8.15/19.00	8.15/13.00
Bancoposta	8.15/17.30	8.15/13.00	8.15/12.00	8.15/11.00
Telegrammi	8.15/19.00	8.15/13.00	8.15/19.00	8.15/13.00

Augüri siura Lüisa

Classe 1900 la *siura Lüisa Porro* sabato 7 gennaio 1995 ha raggiunto felicemente i suoi 95 anni.

Complimenti! Felicitazioni! Auguri!

Ospite della Casa di Riposo *de Bass ai munegh, la siura Lüisa,* se non fosse per le gambe che gli fanno un po', *cume diseven ai su temp: Giacomo, Giacomo!,* si mantiene ancora abbastanza bella *viscula* e ricorda con nostalgia *i robb di temp indree.*

Meregnanina del quartier Cuntradalunga - Maiocca, rappresenta la famosa discendenza dei *Pirèla i bülatt* e quelli del *resgaiüss,* che ogni giorno con *la bara* e il loro cavallo rifornivano *l'Uspedaa Magiur de Milan* e altri posti.

Figli, nuore, generi, parenti, nipoti ed amici, partecipano con gioia alla festosa ricorrenza alla quale si associa anche "Il Melegnanese" augurando alla *siura Lüisa Porro* ancora tanti anni felici e sereni.

Gioco

Comune di Melegnano

Provincia di Milano

Lambro: un fiume da salvare

Il Consiglio Comunale di Melegnano

FA PROPRIE

le preoccupazioni della comunità locale e delle popolazioni della Valle circa le sorti del fiume Lambro, fiume tra i più inquinati d'Italia;

RACCOGLIE

gli inviti alla mobilitazione che da più parti provengono;

CHIEDE

alle istituzioni e agli organi competenti (Ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Magistrato per il Po, Ussl 57) di intervenire con strumenti finanziari e azioni legislative adeguate per il progressivo disinquinamento del fiume e il recupero della sua Valle;

SOLLECITA

il Comune di Milano, unica grande città italiana ed europea che non provvede alla depurazione delle proprie acque di scarico, a iniziare, nel rispetto delle compatibilità ambientali, i lavori di costruzione degli impianti di depurazione, compreso quello di Nosedo, la cui entrata in funzione migliorerebbe le condizioni dei due affluenti del Lambro (Vettabia e Redefossi) e del Lambro Meridionale;

IMPEGNA

l'amministrazione comunale a coordinare l'azione degli enti locali limitrofi su obiettivi comuni e a intensificare le azioni amministrative di controllo e di vigilanza sugli scarichi idrici civili e industriali;

CHIEDE

ai cittadini di Melegnano di sottoscrivere una petizione popolare proposta unitariamente dall'amministrazione comunale e dall'intero consiglio, come segno di unità di intenti dell'istituzione locale;

INVITA

l'amministrazione comunale a promuovere le adeguate azioni di sensibilizzazione e mobilitazione della popolazione locale, affinché si possa restituire alle future generazioni un fiume degno di questo nome.

STUDIOMOVIMENTO

studiomovimento

Per la primavera 1995 **studiomovimento** spazio ginnastica promuove nuove iniziative:

SETTIMANE BIANCHE

Il periodo è dal **12/2** al **19/2/95** oppure **26/3** al **02/4/1995.**
L'iniziativa è aperta a tutti: **adulti, bambini e famiglie.**
La sistemazione è presso **Hotel Mirella, 4 stelle a Ponte di Legno** in pensione completa per 7 giorni.
Il soggiorno è comprensivo di:

- skipass
- 12 ore di scuola collettiva di sci (2 ore al giorno, massimo 8 allievi)
- navetta agli impianti
- nuoto (accesso alla piscina comunale gratuito)
- Sconto 40% pista pattinaggio

Periodo dal 12/2 al 19/2/95

QUOTA:	**Lire**	**900.000**
QUOTA (solo pensione completa):	**Lire**	**700.000**
QUOTA (sci di fondo, lezioni da 4 a 10 allievi):	**Lire**	**760.000**

Periodo dal 26/3 al 02/4/1995

QUOTA:	**Lire**	**750.000**
QUOTA (solo pensione completa):	**Lire**	**590.000**
QUOTA (sci di fondo, lezioni da 4 a 10 allievi):	**Lire**	**645.000**

Gli interessati all'iniziativa per informazioni o iscrizioni possono contattare: **studiomovimento** • Via Fermi, 23 Melegnano (Mi) • Telefono 98.23.09.99

Investi in salute,
scegli **studiomovimento!**

Progetto Grafico Roberta Merlo

Lettere al Direttore

Linea Gotica e storiografia recente

Due potenti Gruppi di armate si affrontavano sulla poderosa linea di difesa che i tedeschi avevano opposto al dilagare degli Eserciti Alleati nella pianura Padana; fu un apporto di alto valore politico e morale quello delle formazioni Partigiane, in funzione del quale però si è tentato sempre di minimizzare se non trascurare il contributo delle Forze Armate inquadrate nei Reparti dell'Esercito regolare.

Alle numerose ricerche e pubblicazioni comparse nel giro di questi cinquant'anni, si sono aggiunti recentemente dei raduni commemorativi con convegni di studi, che hanno finalmente indotto a fare il punto su questo importante argomento della storia nazionale.

L'avvocato conte Edoardo Giorgi di Vistarino, combattente della Guerra di Liberazione, Ufficiale di collegamento e interprete presso gli alti Comandi, e più che molti altri in condizioni di osservare e conoscere lo svolgimento e le fasi della nostra campagna a fianco degli Alleati, a proposito di un articolo comparso sulla Rivista "Alisei" dello scorso ottobre, ha inteso aggiungere per mezzo del nostro periodico, alcune precisazioni.

Il di lui fratello Tenente Gianfranco, decorato al Valor Militare, lasciò eroicamente la Sua giovane vita in combattimento sul fronte marchegiano il 22 luglio 1944. Sul numero 1/14 giugno scorso di questo stesso foglio, ne è stato pubblicato il ricordo.

G.G.B.

* * *

Per chi ha fatto parte delle formazioni dell'esercito Italiano, che hanno combattuto, alle dipendenze degli Alleati, nella guerra 1943-1945, vedere rievocare gli eventi di quegli anni fa piacere e sono grato a Mario Bussoni dell'articolo che ha scritto sulla rivista Alisei del Touring Club del 25 Ottobre 1994.

Vorrei fare tuttavia qualche rilievo.

Non mi riferisco tanto all'affermazione che sia stata la spinta disperata dei Partigiani a far cadere la Linea Gotica, perchè ciò rappresenta il rituale tributo a quella storiografia che considera l'azione partigiana quale l'elemento determinante dell'esito della guerra in Italia, quasi che la presenza delle truppe alleate fosse soltanto una semplice coincidenza.

Mi riferisco piuttosto ad altri punti.

Il Bussoni ricorda che vi furono due offensive alleate contro la Linea Gotica, una dal 25 Agosto 1944 al 6 Gennaio 1945 e l'altra nell'Aprile 1945.

Egli aggiunge che nelle file Anglo-Americane (impegnate in tali offensive) diedero il loro appoggio anche unità del C.I.L (Corpo Italiano di Liberazione) del Generale Umberto Utili.

In realtà le truppe Italiane, che avevano avuto il battesimo del fuoco a Montelungo col "1° Raggruppamento Motorizzato" al comando del Generale Dapino l'8 Dicembre 1943, ricostituitesi come "Corpo Italiano di Liberazione" al comando del Gen. Utili, fecero parte dello schieramento alleato sulle Mainarde durante la stasi invernale sulla linea Gustav e, trasferite sul versante Adriatico, parteciparono combattendo all'avanzata dal Sangro fino a ridosso della Linea Gotica.

Nonostante le deficienze di armamento, di mezzi di trasporto e di vestiario, esse ottennero il lusinghiero riconoscimento dei Comandi alleati, sotto i quali avevano servito.

Alla fine di Agosto del 1944 il CIL venne sciolto; furono costituiti sei Gruppi di Combattimento ("Legnano", "Folgore", "Friuli", "Cremona", "Mantova" e "Piceno") che con armamento e mezzi di trasporto formarono i Gruppi "Legnano" e "Folgore".

Quattro di tali Gruppi (complessivamente circa quarantamila uomini) dopo alcuni mesi di addestramento ai nuovi compiti, entrarono in linea nel 1945. Pertanto durante l'offensiva sferrata contro la linea Gotica nel periodo fine Agosto-inizio di Gennaio 1945 non poterono partecipare e non parteciparono unità Italiane, mentre all'offensiva dell'Aprile 1945 non prese parte il C.I.L., che era stato sciolto, sibbene i quattro gruppi di combattimento ricordati dal Bussoni e cioè il "Legnano" al comando del Gen. Umberto Utili, il "Folgore" al comando del Gen. Giorgio Morigi, il "Friuli" al comando del Gen. Arturo Scattin, il "Cremona" al comando del Gen. Clemente Primieri. "Mantova" e "Piceno" non poterono, per ragioni varie, essere impegnati.

Da notare che mentre le truppe combattenti Italiane nel 1944 furono impiegate tutte sotto il comando del Gen. Utili, che ottenne, anche personalmente, l'apprezzamento degli Alleati, i Gruppi di Combattimento furono assegnati a diversi Corpi d'Armata.

Il Bussoni sostiene inoltre che Churchill avrebbe voluto sfruttare la campagna d'Italia per proseguire l'azione nei Balcani al fine di occuparli prima che lo facessero i Sovietici.

Che questa fosse la condotta da lui auspicata è certo. Tuttavia essa non fu recepita dai Comandi Militari, che dimostrarono piuttosto l'intento di tenere agganciate le truppe Tedesche scese in Italia per evitare che fossero spostate in Francia per contrastare gli sbarchi Alleati.

Una riprova di questo si trova nel fatto che molte formazioni alleate vennero ritirate dall'Italia nel 1944, come per esempio il contingente francese. Fu anche per questo e cioè per colmare in parte i vuoti formatisi con la partenza di loro unità, che gli Alleati consentirono la formazione dei Gruppi di Combattimento Italiani.

Il ricordo degli eventi bellici della guerra di Liberazione e soprattutto della parte, certamente non decisiva, ma tuttavia importante sotto molteplici aspetti datavi dall'Esercito Italiano è cosa poco frequente e talvolta osteggiata da una parte politica che preferisce ricordare soltanto i meriti partigiani.

Sono pertanto grato al Bussoni di avermi dato l'occasione di queste brevi note.

E. Giorgi di Vistarino

Sui turni delle farmacie

Caro direttore

a proposito di turnazione delle farmacie, Le vorrei raccontare che cosa mi è capitato lo scorso mese, ed esattamente alle ore 20.30 di sabato 12 dicembre.

Dopo una degenza ospedaliera in un'altra città, la mia mamma è stata riportata a casa in ambulanza, ormai nelle condizioni che l'avrebbero portata al decesso entro breve tempo.

Per alleviarne le sofferenze, occorreva una bombola d'ossigeno per facilitare la respirazione. Su consiglio dei barellieri, mi sono precipitato alla Guardia Medica di Melegnano per farmi rilasciare la richiesta urgente.

Poi ho cercato una farmacia in città per avere la bombola, ma mi è stato detto che era di turno quella di Carpiano. Ho preso la macchina e sono corso là, ritornando finalmente con la bombola.

In totale la mamma - che evidentemente non poteva più essere trasportata nuovamente in ospedale - è rimasta una mezz'ora circa senza ossigeno. Una sofferenza inutile.

Mi domando: se uno non avesse avuto l'automobile? se quella bombola (che era l'unica) l'avesse ritirata nel frattempo qualcun altro che ne aveva bisogno come me?

Mi si dice che adesso la prassi è così. Ma va bene così?

Grazie per l'attenzione e cordialità.

(lettera firmata)

Autorizzati dal mittente, giriamo questa segnalazione all'Ufficio Pubblica Tutela della nostra USSL. Speriamo che il caso (ma ci risulta non sia l'unico) serva a riaprire il problema della turnazione festiva e notturna delle farmacie, a partire dalle esigenze dei cittadini, che pagano fior di tasse per avere i servizi sanitari. Vanno bene così?

BIANCHESSI
BOUTIQUE
VALENTINO, camicie - cravatte
PIRANDRÈ, folard - cravatte
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086
Centro Commerciale SAN GRATO Lodi - Tel. 0371/413268

Con il trentuninsieme

I ragazzi del '31, nonostante che le "mamme invecchiano" (così diceva una canzone di allora)... e "i padri pure" (diciamo noi) cercano insieme di ritornare giovani. Così sovente si ritrovano, stanno allegri, rinsaldano amicizie, partono e promuovono sempre nuove e brillanti iniziative.

Alla loro età, un tempo, la gente si avventurava per recarsi a piedi *ai Mort de Mezzan o a San Giuann de Calandròn,* adesso invece quelli del "Trentunoinsieme", come mostra la fotografia, nel mese di settembre sono volati nientepopodimeno che a Malta, dove per alcuni giorni, dicono le cronache, si sentiva solo parlare in meregnanin.

Dal 1982 al 1994 ben 15 incontri hanno effettuato sia in Italia che all'estero e certamente per tenersi sempre giovani si sono pure aggregati altri amici di età differenti.

Da quanto appare è evidente che nell'amicizia e nell'allegria l'età non fa differenza... l'importante è: restare insieme.

Il "Trentunoinsieme" a Melegnano è diventata un'allegra istituzione de *giruvàg* e già si parla per il 1995 di una meta ambiziosa e ricca di sorprese, e gli inesauribili organizzatori stanno studiando il nuovo itinerario.

Nel frattempo quelli del "Trentunoinsieme" si scambiano gli auguri di buon 1995, e per tutti i meregnanin auspicano un anno nuovo ricco di gioia e di tante cose belle.

Quèi del trentun

(continua da pag. 1)

Abbiamo saputo che nel settembre scorso ha compiuto ben 25 anni di permanenza in Pediatria qui al Predabissi: Le facciamo tanti auguri per la sua intensa attività. Si sente soddisfatto?

Devo dire di sì. Certo in un primo momento ho dovuto superare le difficoltà legate al distacco dal mondo universitario, il distacco dalla ricerca e dall'insegnamento. Grazie alla crescita dell'ospedale ed alla nascita della U.S.S.L ho sempre di più acquisito motivazioni e riscoperto i valori veri della vita e della professione di un medico e di un primario che, non solo, deve preoccuparsi di curare bene le malattie dei pazienti che gli sono affidati, ma deve risolvere i problemi a volte complessi delle famiglie con bambini affetti da patologie importanti e spesso croniche.

Potremmo dire una missione la Sua?

Non sta a me giudicarlo, ma indubbiamente l'impegno organizzativo, la creazione di nuovi modelli di assistenza nel settore materno infantile che hanno interessato non solo la Divisione Pediatrica in senso stretto, ma anche tutta la struttura ospedaliera ed il territorio della U.S.S.L 57, mi hanno arricchito di soddisfazioni.

Quali, dunque, le realizzazioni?

Ad esempio, la creazione dell'area pediatrica con il ricovero del bambino, anche chirurgico, in pediatria assicurando la presenza della mamma 24 ore su 24 in un ambiente favorevole; la realizzazione del Pronto Soccorso pediatrico e lo sviluppo degli ambulatori delle specialità quali l'allergologia, la gastroenterologia, la neonatologia, la neourologia, la reumatologia, la neuropediatria, la genetica, la ecografia.

Prof. Perletti, mi consenta di sottolineare l'importanza di quanto ha detto. Si parla sovente di malasanità e molto poco di quella buona. Buona come questa, poi.

Mi scusi se l'ho interrotto. Stava dicendo?

Volevo far cenno anche alla collaborazione con il Primario di Ostetricia e Ginecologia Prof. Santoni, per la realizzazione della nuova struttura ostetrica e per alcuni aspetti innovativi nel campo della psico-profilassi ostetrica ed altro ancora.

Il settore materno infantile ha raggiunto dunque consistenti miglioramenti?

Certamente... tanto che questo nostro impegno è stato riconosciuto anche attraverso una convenzione con l'Università di Milano.

Complimenti Professore. Quali le sue aspirazioni ancora? Quali le sue mete?

Senta: migliorare sempre più l'assistenza al bambino ricoverato, creare le migliori condizioni di vita in ospedale, mantenere intatti gli affetti familiari. Aggiungerei, nell'ambito del D.H., il Day Hospital chirurgico (Day-Surgery) che consentirebbe di dimettere il bambino operato per patologie chirurgiche minori che sono le più frequenti (ernie, fimosi, criptorchidismi, ecc.) nella stessa giornata dell'intervento. Mi sta a cuore creare una sezione per gli adolescenti (14-18 anni) con personale medico ed infermieristico specializzato e preparato ad affrontare i problemi di questa fascia di età particolarmente a rischio sia da un punto di vista medico che psico-relazionale.

Si propone grandi traguardi dunque. Abbiamo notato che tiene in gran conto il volontariato in pediatria.

L'A.B.I.O., l'Associazione per il bambino in Ospedale, nata da noi nel dicembre del '78, svolge un'attività di grande rilievo. Le finalità non sono di assistenza ai ricoverati, a cui provvede con estrema competenza l'équipe medica ed infermieristica del reparto, bensì di *umanizzazione* del servizio nell'accoglimento dei piccoli degenti e delle loro famiglie.

È un compito delicato e insostituibile come quello di colmare le attese, di placare le ansie, sdrammatizzare le situazioni, fornire chiarimenti, essere presenti accanto al bambino quando la famiglia ne fosse impedita, nel fungere da intermediari tra famiglia e personale medico-infermieristico. A questo si aggiunga il compito importante della preparazione del bambino all'eventuale intervento chirurgico, non lasciandolo solo nella sua preoccupazione, ma facendogli conoscere ciò che lo aspetta senza imbonimenti e bugie. Non ultimo, il reinserimento del bambino nella vita normale viene seguito da volontari ABIO allorquando la famiglia abbia bisogno di un appoggio, un aiuto, perchè il problema "malattia" non sempre finisce in ospedale, ma continua fuori, specialmente se il bambino è un "cronico" e si vengono quindi a creare situazioni di disagio psichico, di isolamento.

* * *

La voce del professor Perletti è piena di entusiasmo quando parla del suo mondo. Lo ringraziamo perchè con questa intervista ha infuso entusiasmo anche a noi e crediamo anche a chi legge.

Prof. Pietro Bonini

NOTIZIE IN BREVE

RESTAURO DEI CARAGNON - Melegnano. - Pochi giorni prima del Natale, si sono potuti ammirare i primi frutti del delicato restauro del prezioso gruppo in terracotta. Si tratta di un paio di statue infantili, che stavano ai piedi dei protagonisti della Deposizione in atteggiamento di adorazione.

Lo studio Arte Rosa li ha ripuliti e consolidati, stendendo un trattamento protettivo sulle pitture policrome e riparando le fratture presenti nel manufatto.

La presentazione è avvenuta durante una Santa Messa pre-natalizia celebrata nella chiesa di San Pietro per iniziativa del Lions Club, che sta sponsorizzando il restauro completo.

RIVIVERE IL BORGO - Melegnano - I nostri concittadini avranno sicuramente notato nelle vetrine del "Burg" una locandina gialla con il titolo, appunto, di "Partecipo a rivivere il Borgo". Trattasi di un'iniziativa rivolta a rivitalizzare, non solo in chiave commerciale, il popolare rione. Aderiscono un gruppo di cittadini e 75 esercenti della zona. La sede è presso il Bar San Giorgio in via San Martino.

VIDEOCLIP - San Donato. - Con il contributo dell'ENI ed il patrocinio del Comune è stato realizzato un audiovisivo concernente la storia di San Donato sino ai giorni nostri. La cassetta è a disposizione di scuole e associazioni per finalità didattiche e culturali. La si può chiedere al Comune.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Melegnano
Via Crocetta 6 - 20077 MELEGNANO
Tel./Fax 02/9835059

Rinnovo cariche della Sezione

Portiamo a conoscenza dei Soci l'esito delle votazioni svoltesi nei giorni 3 e 4 dicembre 1994 per il rinnovo delle cariche sociali:

Consiglio Direttivo: Quartiani Pasquale voti 59, Giupponi Giovanna v. 59, Quartiani Erminio v. 56, Brambilla Luciano v. 52, Carobba Francesca v. 48, Morosini Michele v. 46, Bellomi Alberto v. 45, Morosini Giovanni v. 44, Colombi Piero v. 42, Gatti Gabriella v. 36, Possenti Andrea v. 32, Zanoni Pasqualino v. 31, Vaccarossa Albino v. 28, Ostagoli Vittorio v. 27, Castellini Luigi v. 23.

Collegio revisori dei conti: Sobatti Adriano v. 58, Robbiati Claudio v. 53, Beccarini Franco v. 31.

In data 16 dicembre 1994 i Consiglieri hanno provveduto con scrutinio segreto alla distribuzione degli incarichi con il seguente risultato:

Presidente: Quartiani Pasquale, **Vice Presidente:** Carobba Francesca, **Segretaria-Tesoriere:** Giupponi Giovanna

GLASS POINT
NUMERO UNO
NELLA
SOSTITUZIONE
IMMEDIATA
VETRI PER AUTO.

GLASS POINT
GLASS®
POINT

Sponsor ufficiale US DRESANO

DRESANO
V.le delle Industrie, 9/E
Tel. 98170044

LODI
C.so Mazzini, 66/B
Tel. 0371/422220

CODOGNO
V.le Risorgimento, 11
Tel. 0377/431500

CENTRI INSTALLAZIONE MILANO
- Viale Abruzzi, 16 Tel. 29517884
- Via Molino delle Armi,25 Tel. 89406554
- Via Padova, 334 Tel. 27200896
- Via Ripamonti, 167 Tel. 57405402
- Viale Jenner, 45/3 Tel. 66803732
- Via Cenisio, 68 Tel. 33104071

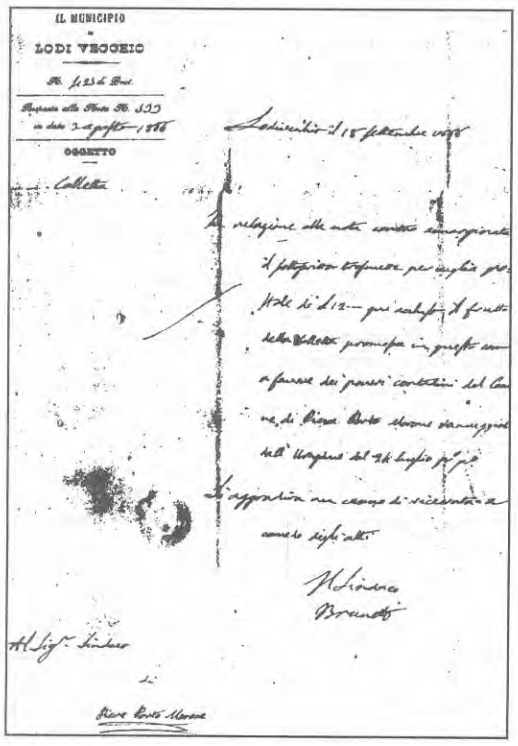
APERTO ANCHE LA DOMENICA

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 1678-22100

CERCASI FRANCHISING IN TUTTA ITALIA

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Colletta per un uragano


IL MUNICIPIO
LODI VECCHIO
OGGETTO
Colletta

Il ripristino delle zone disastrate a seguito dell'alluvione di novembre, prosegue con qualche difficoltà dovuta al freddo della stagione invernale. Ci vorrà ancora del tempo per rimettere tutte le cose al proprio posto e per riprendere, in molti casi l'attività produttiva, mentre gli echi polemici non si sono ancora del tutto sopiti.

Le catastrofi di questo tipo si ripetono purtroppo nel tempo, anche se con cadenze del tutto impreviste ed il ricordo va immediatamente al Polesine nel 1951 ed a Firenze nel 1966. La nostra memoria si fermerebbe qui se il ritrovamento casuale di un vecchio documento del 18 settembre 1866 non ci facesse rivivere una situazione di analogo disagio dovuta ad un "Uragano" (e qui la storia si ripete) abbattutosi su Pieve Porto Morone, un comune del pavese situato sulla riva del Po.

Il documento racconta che a seguito di quel disastro, come spesso accade in queste situazioni fu fatta una colletta per aiutare le persone colpite dalla calamità.

Si tratta di una lettera spedita dal Municipio di Lodivecchio al Sindaco di quel comune disastrato, nella quale si dice testualmente:

Lodivecchio il 18 sett. 1866

In ralazione alla nota contro emarginata il sottoscritto trasmette per vaglia postale di £. 12 qui accluso il frutto della colletta promossa in questo comune a favore dei poveri contadini del Comune di Pieve Porto Morone danneggiati dall'Uragano del 24 luglio p.p.

Si aggradirà un cenno di ricevuta a corredo degli atti.

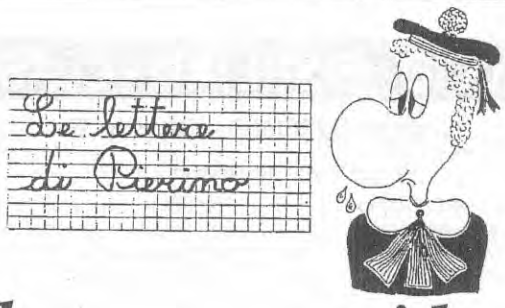
Il Sindaco Brunetti

Il ritrovamento di questo piego è del tutto casuale; la nostra ricerca è orientata infatti al rinvenimento di vecchie buste perchè siamo sospinti da una passione che ci porta a studiare la storia postale attraverso l'evoluzione dei bolli e degli annullamenti che si trovano, evidentemente, all'esterno del piego.

Pur tuttavia, quando la fortuna ci consente di trovare il documento completo anche del testo, restiamo affascinati nello scoprire, a volte, vicende e situazioni umane di un passato molto lontano. E constatare, proprio come in questo caso, che la solidarietà umana non conosce confmi.

Per la cronaca filatelica diciamo che la lettera, recante il timbro a doppio cerchio con ornato a losanga di tipo sardo-italiano di colore azzurro, è stata spedita in franchigia dall'ufficio postale di Lodivecchio il 22 settembre 1866 ed è giunta a Pieve Porto Morone il giorno seguente, dopo essere transitata prima da Lodi e poi da Milano.

GianEnrico Orsini



Al nuovo presidente della MEA

Tanti auguri di buon anno, signor Presidente della MEA... a sono el Pierino! Ben arrivato e un felice 1995 anca a nome del mio ziu.

Certamente lei non mi conosce, come del resto anche io Pierino non cognosco lei... Ma vede, noi meregnanini siamo fatti così, e ai forestieri, ai nuovi arrivati ci facciamo sempre bella cera e i auguri, anca se poi con il tempo magari ci diciamo "MEA culpa, MEA massima culpa!".

Mi scusi sa, è un ambiente fatto così! Mi perdoni anca, se non lo chiamo con il suo nome... Cosa vuole è così complicato e difficile da scrivere e da dire che anca el mio ziu Ricu mi ha tanto raccomandato: "per rispetto e buona maniera, stai attento Pierino, è meglio evitare strafaccioni".

Sa io Pierino sono un bravo ripetente a scuola, filio di una numerosa familia proletaria sempre "al verde" e che el mio ziu Ricu, che ha fatto la Resistenza, la sà lunga su l'ambiente.

Ci hanno detto che a Melegnano ci manca il verde, e i progressisti, sempre pieni di fantasia ci han fatto arrivare alla MEA nientepopodimeno che "un verdissimo"!

Complimenti signor nuovo Presidente! Qualcuno parla addirittura di un "mega extra verde!" che ci sistemerà tutto l'ambiente.

C'è perfino euforia, dice lo zio Ricu. Qualcuno pensa che ci diminuirà le bollette del metano, che pulirà l'acqua del Lambro con la scolorina, e per evitare rumori al mattino presto (e fà sveglià la gent che dorma) i potenti macchinari della MEA li farà uscire al giorno dopo. Si dice addirittura che lei, nella squadra progressista sarà il nuovo "Gullit". Complimenti!

Vedo che anca lei, signor nuovo Presidente el sghignazza, proprio come il "sole che ride".

"Vai a capirli questi progressisti!" dice il mio zio. Pensi che in quasi cinquant'anni che amministrano Melegnano, ne hanno importati da ogni parte di forestieri, gente dalla parola facile, salvo poi che alla fine han sempre dovuto dire: "MEA culpa! MEA massima culpa!".

Così avremo un nuovo pendolare... e chissà mai, visto le sue conoscenze ambientali che el ci faccia mèttere la sospirata pensilina in stassione!

Mi scusi tanto signor nuovo Presidente se ogni tanto a mi scappano parole in meregnanino..., e visto che lei è un democratico, mi perdoni una domanda un po' sfaciaduna: "ma lei lo comprende el nostro dialetto?".

Non per altro - dice el mio ziu - se per caso, improvvisamente gli dicono: "in piassa di nimaj hanno bucato il tubo del serbatoio del distributore di benzina!" Oppure "ai Cà növ è saltato fuori dal bosco la creolina?" Od ancora: "a la Cassinèta si sono allagate le cantine?" Qui se non conosce i modi di dire locali e il dialetto prima che trova l'interprete... Meregnan e tutto l'ambiente sarebbe progressivamente inquinato.

Scherza sempre el mio ziu Ricu, anche perché i veri meregnanin... en semper stài di spiritus. Comunque mi perdoni se ogni tanto mi demaleno, faccio l'occhetto e divago e mi sposto fin su la ripa del MEA... na!

Comunque nessuno vuol mettere in discussione lei signor Presidente della MEA, né le sue capacità, né le sue doti professionali... tutt al più, sottolinea lo zio "mainone", sarà il tempo a giudicare e magari a far dire: MEA culpa! MEA massima culpa!

Mi scusi lo spot..., signor nuovò Presidente. Ma lei è veramente fortunato, è arrivato proprio nel momento giusto! Proprio nell'ambiente nuovo della trasparenza, del cambiamento, del passaggio dal "sol dell'avvenire" a quello del "sole che ride".

Pensi, dice lo ziu Ricu, che la sua nomina è stata "profetica" (scusi l'inserto, siamo ancora sotto Natale) in quanto già al 43.mo giorno e mezzo dell'insediamento della nuova Amministrazione Progressista, giravano voci a Melegnano che il nuovo Presidente della MEA sarebbe stato "un verde", un ambientalista milanese.

Certo, lei non c'entra, anche perché nel frattempo sui muri della città alcuni manifesti della Amministrasione, invitavano i cittadini a segnalare una rosa di candidati fra i quali avrebbero scelto a chi affidargli democraticamente la gestione della MEA e degli altri organismi comunali.

Ride a crepapelle adesso lo ziu Ricu sfogliando i gionali quotidiani di quei giorni. Titolavano con rilievo: "i cittadini a Melegnano, scelgono democraticamente... ecc., ecc. e la gente diceva "finalmente il nuovo!".

Le ripeto "Lei non c'entra!", ma guarda caso... la profezia si è avverata: "un verde, un ambientalista milanese" presidente della MEA!

Coraggio, signor nuovo Presidente dal nome difficile... questo è l'ambiente nel quale dovrà operare! E cerchi di non lasciarci più senz'acqua... perché già vogliono lasciarci senza vino - dice el ziu - perché hanno chiuso el San Giuann.

Mi scusi e mi perdoni se lo abbiamo importunato, per questo gli chiedo: "MEA culpa! MEA massima culpa!".

Certamente avremo altre occasioni durante i lavori per risentirci. Intanto, anche a nome del mio simpaticissimo ziu Ricu, oltre al benvenuto a Meregnan gli auguriamo buon anno, accompagnato da una verde spèranza, che Meregnan diventi veramente un ambiente nuovo e disinquinato in tutti i sensi.

Ossequiosamente

Il Pierino

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE - COMMENTI (aggiornati al 18.12.94)

PROMOZIONE - Girone E

12ª giornata - 18 dicembre 1994

Borgonovese-Codogno	0-0	Pianellese-Castelleone	3-5
Valnure-**Melegnanese**	1-1	San Rocco-Vizzolese	1-0
Casale-Codevilla	2-1	Sangiulianese-Vigevano	3-2
Frassati-Castellana	3-5	Varzi-Rivanazzese	6-1

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Castellana	24	14	10	4	0	28	10
Frassati	23	14	11	1	2	30	19
Vigevano	21	15	9	3	3	25	12
San Rocco	20	15	8	4	3	21	11
Varzi	17	14	5	7	2	18	12
Melegnanese	**17**	**15**	**4**	**9**	**2**	**16**	**12**
Codevilla	16	14	6	4	4	18	14
Casale	14	14	5	6	5	15	17
Castelleonese	13	15	5	3	7	19	16
Codogno	13	15	3	7	5	14	18
Pianellese	12	15	3	6	6	19	25
Sangiulianese	12	15	4	4	7	14	22
Vizzolese	11	15	3	5	7	12	21
Valnure	9	15	2	5	8	16	23
Borgonovese	7	14	1	5	8	8	21
Rivanazzanese	5	15	0	5	10	12	32

SECONDA CATEGORIA - Girone W

12ª giornata - 18 dicembre 1994

Brembio-Borghetto	1-2	Sanmartinese-Gloria	1-0
Carpianese-S.Stefano	0-1	Torretta-Lodivecchio	0-2
Fulgor L.-Riozzese	1-0	**Usom**-Valera Fratta	1-1
La Locomotiva-S.Fiorano	1-0	Villatavazzano-Superga W.	1-1

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Sanmartinese	23	14	9	5	0	24	10
Lodivecchio	22	14	9	4	1	25	13
Fulgor L.	21	15	7	7	1	23	14
Superga Watt	18	15	6	6	3	17	12
Torretta	17	14	7	3	4	18	12
Valera Fratta	15	14	5	5	4	22	23
Borghetto	15	15	6	3	6	27	30
Brembio	14	15	4	6	5	15	17
Gloria	13	15	4	5	6	20	16
Villatavazzano	13	14	3	7	4	21	18
Riozzese	12	14	4	4	6	17	16
Usom	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**15**	**22**
La Locomotiva	11	14	3	5	6	10	17
S. Stefano	10	15	3	4	8	13	25
Carpianese	9	14	1	7	6	16	24
S. Fiorano	6	14	1	4	9	6	20

TERZA CATECORIA - Girone A

12ª giornata - 18 dicembre 1994

Quartiano-Boffalora	1-1	**Giardino**-Crespiatica	1-1
Città G.-Serenissima	7-3	**Pro Melegnano**-Marte	4-2
Unione C.-Sordio	2-1	Tribiano-Mediglia	9-0
Selvagreca-Caleppio	1-1	Mombrettese-S.Giorgio	2-2

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Tribiano	26	15	13	0	2	59	15
Pro Melegnano	**26**	**15**	**13**	**0**	**2**	**53**	**12**
Mombrettese	24	14	11	2	1	34	11
Selvagreca	20	15	9	2	4	34	27
Sordio	17	14	6	5	3	22	14
Boffalora	16	14	6	4	4	23	20
Città Giardino	15	14	5	5	4	28	18
S. Giorgio	14	14	5	4	5	29	24
Marte	13	14	6	1	7	28	25
Caleppio	13	15	5	3	7	28	32
Giardino	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**23**	**37**
Crespiatica	12	15	4	4	7	13	29
Quartiano	11	14	4	3	7	18	22
Unione C.	7	15	3	1	11	21	41
Serenissima	3	15	1	1	13	20	55
Mediglia	3	15	1	1	13	11	62

UNDER 21

Cavenago	22
Oratorio Zelo	18
Pro Melegnano	**18**
Paullese	18
Montanaso	17
Superga	16
Doverese	16
S. Martino	12
Usom	**11**
Villatavazzano	9
Bagnolo	8
Spinese	7
Somaglia	5
Unione C.	5

GIOVANISSIMI - Gir. E

Snam	23
Fanfulla	22
Segratese	22
Sported Maris	19
Pro Melegnano	**17**
S. Giuseppe	15
S. Giorgio Limito	13
Pianenghese	13
Vigentino	11
Pioltellese	9
Milanese Corvetto	8
Macellesi	5
Pro Piacenza	3
Sporting Milano	2

ESORDIENTI - Gir.A

Fanfulla B	23	Nuova Lodi	10
La Locomotiva A	22	Vizzolese	10
Usom	**20**	**Pro Melegnano**	**8**
Melegnanese	**18**	Sordio	5
Azzurra	15	Carpiano	1
Casalmaiocco	12	S. Rocco	1
Riozzese	11		

Fiori d'arancio

Lo scorso 7 gennaio, nella basilica di San Giovanni Battista a Melegnano, si sono uniti in matrimonio

PIER PAOLO SPOLTI e PAOLA RIZZI

Al capitano dell'U.S. Melegnanese e alla gentile Consorte i più fervidi auguri da parte della redazione sportiva.

PROMOZIONE - Gir. E

VALNURE 1
MELEGNANESE 1

Valnure: Cesena, Eridano, Davoli, Podestà (63' Rezzoagli), Boselli, Ravilli, Riceputi, Garilli, Schenardi (76' Calzolari), Saltarelli, Visconti. All. Marovelli

Melegnanese: Busnelli, Giorgi, Negri S., Sconfietti (46' Molti), Negri R., Verardo, Bucciero, Cipolla, Brambilla (52' Petito), Pasqualini, Spolti. All. Gandini

Reti: 68' Giorgi su rigore, 69' Schenardi

Vigolzone, 18 dicembre

La Melegnanese ha utilizzato per la prima volta per l'intero incontro il diciottenne portiere Alberto Busnelli. I rossoblù pur avendo giocato nel primo tempo 25' in dieci (espulsione di Cipolla) e 40' della ripresa in nove (allontanato Negri R. per doppia ammonizione) è uscita inbattuta portando così a nove le partite utili consecutive.

La gara ha visto poco impegnati i due portieri. Ha realizzato per prima la Melegnanese con Giorgi su rigore, derivato da un fallo di Ravelli su Spolti. Il pareggio è avvenuto dopo un minuto ad opera di Schenardi. Nel finale insidiosa azione di contropiede di Pasquini che giunto in area avversaria smista un pallone a Spolti che effettua una applaudita girata a rete senza fortuna.

Ammoniti Bucciero, Negri S. e ben sei valnuresi.

V.O.

'Il Melegnanese'
al servizio dello Sport

TERZA CAT. - Gir. A

PRO MELEGNANO 4
MARTE LODI 2

Pro Melegnano: Zafferini, Geroli, Pestoni, Bertolesi (83' Cioffetti), Toniato, Martiri, Mastrototaro (50' Rizzi), Bassani, Tombini, Arenzi, Rossi (58' Belloni). All. Ambrosano

Marte Lodi: Carraro, Bianchi, Silva L., Veronesi, Pallavera, Quartieri, Dedè (72' Napilli), Silva G.L., Belloni, Madonini, Castelli. All. Delle Donne

Arbitro: Di Gennaro di Lodi

Reti: 9' Arenzi, 15' Toniato, 30' Bianchi, 43' e 60' Bassani, 50' Silva G.L.

Melegnano, 18 dicemb. 1994

La Pro Melegnano chiude il girone d'andata a quota 26 su un totale di 30 punti, aggiudicandosi così il titolo d'Inverno, seppur in coabitazione col Tribiano, e potenzialmente (visto il recupero) la Mombrettese.

Davanti al suo pubblico, l'undici del presidente Caperdoni, mette sotto un Marte sempre vivo e pronto a colpire di rimessa. Bella la prima rete a coronamento di un'azione corale,: Bassani serve magistralmente Arenzi che da pochi passi non perdona. I lodigiani sembrano accusare, Toniato ne approfitta e raddoppia.

Nella mezz'ora a cavallo dei due tempi gli ospiti prendono coraggio, mettendo in ansia la difesa melegnanese, finchè Arenzi - oggi con Toniato migliori in campo - si veste da rifinitore servendo due splendidi assist al rientrante Bassani. Per i lodigiani è notte fonda, mentre Bassani realizza la sua ottava doppietta in questa prima parte di campionato.

A.A.

Tiro a Volo Cavenago

Trofeo alla memoria di F. Corvini e A. Tarenzi

Sul campo del Tiro Volo "Isola" di Cavenago D'Adda, si è svolto il 1° "Memorial", gara al piattello fossa sulla distanza di 25 piattelli, in ricordo dei due appassionati tiratori melegnanesi prematuramente scomparsi, che si sono distinti in questa disciplina sportiva conquistando titoli e allori. Numerosi gli amici e conoscenti che, nella prima mattinata, hanno voluto ricordarne la memoria deponendo sulle tombe un omaggio floreale. La comitiva ha poi proseguito per il campo di tiro dove si è dato inizio all'attesa competizione.

In breve la cronaca sportiva della gara. Agli ordini del Direttore di tiro Tino Parati, parte la prima pedana. Malgrado una leggera nebbia che rende difficile la visuale dei piattelli, i risultati positivi non mancano grazie al buon grado di forma dei tiratori.

Oltre ai due vincitori Beltramini e Terni, da sottolineare il risultato dei seguenti tiratori: Tino Parati, Paolo Pascarelli, e Franco Sozzani che si sono classificati alle spalle dei vincitori.

Al termine della gara Giuseppe Mainella - già Presidente del Gruppo "Primavera" - ringrazia i partecipanti per questa significativa presenza nel ricordo di Angelo e Francesco, consegnando ai due vincitori i Trofei in palio.

Il Comitato organizzatore ringrazia Benito Merli, titolare del Tiro volo "Isola" per la gentile ospitalità.

A.G.

LA MACELLERIA
Qualité — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

NUOVA COLLEZIONE TWINGO.
RENAULT LE AUTO DA VIVERE
Nasce la Nuova Collezione Twingo: nuovi colori, nuovi interni, chiusura centralizzata, telecomando, alzacristalli e retrovisori elettrici. Aria condizionata, tetto apribile e ABS disponibili. Twingo Nuova Collezione: non si guida, s' indossa.
NUOVA COLLEZIONE TWINGO. L'UNICA PICCOLA MONOVOLUME.
Concessionaria MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C.Battisti, 4
Tel.02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano,50 - Tel.02/90634066
BONI & MORI